L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLVI - N. 142 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | GIOVEDÌ 19 GIUGNO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 Tel. 21664 21665

VITTORIA ITALIANA E TEDESCA
nella battaglia di Sollum
La contromanovra delle forze dell'Asse ha inflitto un duro scacco agli inglesi

BOLLETTINO N. 378

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella notte sul 18 nostri velivoli hanno bombardato le basi aeree di Malta.

Nell'Africa Settentrionale la battaglia di Sollum, dopo tre giorni di violenti combattimenti tra poderose masse corazzate inglesi, sostenute dalla parte migliore dell'aviazione del Medio Oriente, e le forze terrestri ed aeree italo-tedesche, si è conclusa con nostro pieno successo.

Stroncato l'attacco nemico, la contromanovra italo-germanica si è subito sferrata, con travolgente impeto, minacciando i fianchi e le spalle degli attaccanti.

Gli inglesi hanno subito forti perdite specialmente in mezzi corazzati; quattordici apparecchi britannici sono stati abbattuti. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle proprie basi.

I resti delle forze nemiche tentano di ripiegare sulle posizioni di partenza inseguiti dai reparti terrestri e martellati dall'aviazione degli alleati.

Nell'Africa Orientale nulla di nuovo da segnalare. (Stef.).

Il successo registrato dal bollettino germanico

BERLINO, 18 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Il tentativo fatto dal nemico, con larghissimo impiego di forze corazzate, di sfondare il nostro fronte al confine egiziano e di far crollare con ciò l'assedio di Tobruk, è fallito con perdite gravissime del nemico, specialmente di carri corazzati. Il contrattacco delle truppe tedesche del Corpo africano, rinforzato da contingenti italiani, si è concluso con la piena vittoria delle armi dell'Asse. Il nemico è sconfitto e batte in ritirata. Comandanti e gregari si sono particolarmente distinti per valore ed abnegazione in questi tre giorni di accaniti combattimenti nel deserto. L'Arma aerea italiana e tedesca ha validamente contribuito al successo. Nella giornata del 17 giugno sono stati abbattuti 14 apparecchi britannici ed il nemico è stato costretto in più posti a ripiegare sotto i continui attacchi di formazioni aeree da combattimento e da picchiata.

Sottomarini germanici hanno affondato nell'Atlantico settentrionale e centrale cinque navi mercantili nemiche per una stazza totale di 31.933 *tonnellate.*

Cacciatori germanici hanno conquistato anche ieri in combattimenti aerei sulle coste della Manica una convincente vittoria sull'Arma aerea britannica.

Un tentativo del nemico di sorvolare i territori occupati con formazioni da bombardamento fortemente scortate dalla caccia, è stato sventato dall'Arma aerea germanica che ha abbattuto 21 *caccia britannici e precisamente* 15 Hurricane, 5 Spitfire *ed un* Brevster.

L'Arma aerea germanica ha bombardato aeroporti, batterie antiaeree ed impianti portuali nell'Inghilterra orientale e sud-orientale. Ad oriente di Sunderlan è stata incendiata una grossa nave cisterna.

Nella scorsa notte il nemico ha sorvolato con piccole formazioni talune zone della Germania occidentale lanciando bombe dirompenti ed incendiarie che hanno causato alcuni morti e feriti tra la popolazione civile. Danni si sono avuti soltanto nei quartieri di abitazione. Caccia notturni e batterie controaeree hanno abbattuto due degli apparecchi nemici.

Con ciò nella giornata di ieri e nella scorsa notte il nemico ha perduto in totale 30 apparecchi. Tre nostri apparecchi sono andati perduti».

Efficace bombardamento degli aeroporti maltesi

ZONA DI OPERAZIONI, 18

Anche questa notte l'aviazione fascista — com'è accennato nell'odierno Bollettino — ha attaccato obiettivi dell'isola di Malta. I nostri bombardieri hanno sviluppato la loro azione offensiva sugli aeroporti di Micabba, Hal Far e Ta' Venezia. Anche quest'azione è stata non meno efficace delle centinaia precedenti. Bombe di medio e piccolo calibro sono state lanciate sugli aeroporti dove hanno provocato numerose devastazioni ed alcuni incendi che si sono potuti notare a molti chilometri di distanza. La reazione antiaerea è stata violentissima ed il nemico ha impiegato numerosi proiettori, con l'intento di disturbare il riconoscimento degli obiettivi da parte dei nostri bombardieri. Compiuta la loro missione brillantemente, tutti i nostri velivoli sono rientrati alle loro basi. (Stefani).

Il figlio di Roosevelt *lascia il Cairo*

LISBONA, 18 sera

Il figlio del Presidente degli Stati Uniti, capitano James Roosevelt, che era stato inviato quale «osservatore» al Cairo, ha lasciato in aereo la zona di operazione del Medio Oriente per iniziare il suo viaggio di ritorno in Patria facendo scalo a Lisbona. Moltissimi giornalisti si sono affollati all'aeroporto dove egli ha atterrato, per cogliere dalla sua bocca le prime «osservazioni». Egli ha detto che, da quanto ha potuto vedere, la guerra attuale è una lotta di mezzi meccanici e che per vincerla è necessario disporre di aeroplani, carri armati e unità motorizzate.

Il capitano Roosevelt ha detto poi che gli Stati Uniti faranno del loro meglio per aiutare i britannici i quali — secondo lui — in Egitto si troverebbero in buona posizione.

Antonescu in giro d'ispezione

BUCAREST, 18 sera

Il generale Antonescu, come annuncia un comunicato ufficiale, sta effettuando un viaggio di ispezione in Oltenia e nel Banato.

Come la "Illustrious" fu messa fuori combattimento

ROMA, 18 sera

A Londra sono stati resi noti finalmente, a cinque mesi di distanza, i particolari dell'azione compiuta dall'Arma aerea dell'Asse contro la nave portaerei *Illustrious*, azione che praticamente la mise fuori combattimento il 10 gennaio. Raccontano gli inglesi che la *Illustrious* si trovava con la flotta da battaglia nel Mediterraneo centrale quando avvenne il primo attacco. Per primi giunsero su di essa due aereosiluranti i cui siluri furono abilmente evitati.

Poco dopo uno sciame di una quarantina di bombardieri dell'Asse effettuò un altro attacco in massa, giungendo fin sopra la nave ad ondate successive e lanciando una pioggia di grosse bombe. Alcune di queste colpirono la nave mettendo fuori uso i complessi antiaerei, sconvolgendo i ponti e provocando degli incendi. Uno di questi incendi assunse presto, nella seconda aviorimessa, delle proporzioni allarmanti. Gli sforzi dei pompieri di bordo per domarli si rivelarono vani e vi fu grave pericolo che le fiamme si estendessero agli apparecchi che vi erano ricoverati con i serbatoi pieni di carburante, causandone l'esplosione.

L'*Illustrious*, con l'aiuto di numerosi cacciatorpediniere, tentò in queste condizioni di allontanarsi dalla battaglia dirigendosi verso Malta. Ma il timone della nave si era spezzato e si dovette ricorrere al servomotore sussidiario di direzione. La nave si era paurosamente inclinata per la ingente quantità d'acqua che aveva imbarcato e soltanto a prezzo di sforzi sovrumani si riuscì ad impedire che le dinamo stesse fossero inondate. Le colonne di fumo prodotte dai reagenti chimici ignifughi avevano reso i locali di sottocoperta e delle macchine pressochè irrespirabili e gli uomini si muovevano soltanto tenendo sul viso degli stracci bagnati. A questo punto si verificò il terzo attacco dell'aviazione italo-tedesca. Altre bombe colpirono la nave che, perduto ogni controllo, incominciò a compiere ampi giri su se stessa. Rimessa a stento in rotta su Malta l'*Illustrious* si vide piombare addosso altre due ondate di bombardieri che ancora la colpirono. Finalmente, dopo sette ore di stenti indescrivibili, la portaerei raggiungeva Malta dove per altre quattro volte venne bombardata.

A Londra si evita di dire in che condizioni si trovava alla fine la nave in questione. Ma le peripezie iniziali sono più che mai sufficienti a farlo capire. (*R. Stef.*).

Gara di valore
tra i soldati italiani e tedeschi

ZONA DI OPERAZIONI, 18

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia *Stefani*):

Un mese dopo il fallimento del primo grande tentativo di prendere il sopravvento sulle forze dell'Asse, gli inglesi hanno rinnovato il loro poderoso sforzo, per tentare di rovesciare la situazione sferrando, sul fronte di Sollum, un nuovo violentissimo attacco contro le posizioni avanzate italo-tedesche. L'azione nemica è stata questa volta preceduta da una preparazione molto più accurata e condotta da una massa di mezzi ancor più formidabile di quella impegnata nel maggio. In questo tentativo gli inglesi hanno impegnato centinaia di carri armati, quasi tutti del nuovissimo tipo americano, «Marca 2», considerevoli contingenti di truppe motorizzate, una grande aliquota di artiglieria e numerose formazioni aeree.

Il piano degli avversari, era anche questa volta quello di aprirsi, a tutti i costi, la strada tra lo schieramento italo-tedesco, per bloccare e liberare le Divisioni inglesi, assediate in Tobruk, che versano in condizioni sempre più difficili. Ma anche questo attacco nemico è stato respinto dalla barriera di acciaio opposta dalle armi e dai petti dei soldati dell'Asse.

Italiani e germanici hanno gareggiato in valore, in generosità, in eroismo rintuzzando tutti i furibondi assalti inglesi, e mantenendo saldamente le loro posizioni. Nei primi due giorni di lotta, gli inglesi sono stati ributtati dappertutto, con perdite di una gravità mai da esse registrata, su questo fronte. Tutti i loro mezzi che erano riusciti ad avvicinarsi alle nostre prime linee sono stati distrutti.

Le truppe italo-germaniche, dopo aver contenuto i violenti attacchi inglesi, sono decisamente passate al contrattacco, ed hanno sviluppato una manovra di aggiramento intorno ad una notevole massa avversaria.

Questa massa ha compiuto rabbiosi tentativi per sfuggire all'accerchiamento, ma è rimasta presa nella morsa creata dalle forze corazzate italo-germaniche.

Mentre si svolgevano scontri furibondi tra gli accerchiati e gli accerchianti, altre truppe dell'Asse hanno iniziato le operazioni di rastrellamento nella zona da esse ormai sicuramente dominata.

Nella giornata del 17 sono continuati a svolgersi aspri combattimenti, tra le formidabili masse di fanterie e formazioni corazzate. La contromanovra delle truppe italo-tedesche ha avuto pieno sviluppo e si è conclusa con una smagliante vittoria dell'Asse. Forti reparti corazzati nemici, della quarta Brigata corazzata, sono stati accerchiati e la loro sorte è ormai definita. Altre truppe nemiche, nel loro supremo sforzo di raggiungere le basi di partenza, vengono martellate inesorabilmente dall'arma aerea, ed inseguite da reparti celeri terrestri.

Le aviazioni italiana e germanica, in magnifica collaborazione con le truppe, hanno recato alla battaglia un contributo importantissimo. Gli aviatori dell'Asse, si sono prodigati con slancio veramente esemplare, gareggiando in eroismo ed ardimento con le truppe, il cui comportamento è stato superiore ad ogni elogio. Aviatori e soldati meritano di essere additati all'ammirazione e alla riconoscenza delle Nazioni dell'Asse.

Non è ancora possibile fare una valutazione esatta delle perdite complessive del nemico in uomini, mezzi corazzati e meccanizzati e di altro materiale bellico. Esse però sono ingentissime. (Stefani).

I bersaglieri hanno celebrato l'annuale del loro Corpo

ROMA, 18 sera

I bersaglieri hanno festeggiato, stamane, l'annuale della fondazione del Corpo. Cerimonie sobrie e bersaglierescamente militari, punteggiate dalle note delle marce del Corpo, che nelle Caserme dei vari Reggimenti, hanno riunito, affratellandole, le «Fiamme cremisi» in armi e quelle in congedo. La ricorrenza è stata anche ricordata con solennità dai bersaglieri dislocati in zona di operazioni. 105 anni appena di vita, ma le glorie e le vittorie dei bersaglieri più non conoscono ormai il numero; infinite esse sono e appartengono a tutte le guerre. Recenti sono ancora le eroiche gesta compiute in Grecia e nella Jugoslavia; ancor più recenti, e sono ancora di questi giorni di infuocata battaglia, quelle del fronte egizio-cirenaico. E nel render gli onori alla gloriosa memoria dei Caduti, che erano presenti, come sempre lo saranno, all'appello, i bersaglieri hanno manifestato ancora una volta la loro volontà ardente di combattere. Per la ricorrenza i bersaglieri forniscono la guardia a Palazzo Venezia.

Intensi preparativi militari *alle Filippine*

TOKIO, 18 sera

Secondo il giornale *Asahi*, che diffonde questa notizia in una corrispondenza da Manila, nelle Filippine si sta procedendo a intensi preparativi militari. In seguito ad una decisione delle autorità militari, sono stati richiamati seimila ufficiali della riserva per un periodo di istruzione di tre mesi, durante il quale essi devono mettersi al corrente dei nuovi metodi di guerra. E' previsto, inoltre, un periodo di addestramento di un anno per ottantamila soldati della riserva. Il progetto prevede la istruzione di cinquecento ufficiali all'anno per l'arma aerea. Infine è stata decisa la creazione di numerose scuole militari ed istituti di istruzione tecnica.

Il Mikado passa in rivista il 2.o Corpo del Distretto Militare dell'Est

Venti apparecchi inglesi abbattuti nelle regioni della Francia occupata

BERLINO, 18 sera

In merito ai duelli aerei sviluppatisi ieri tra caccia tedeschi e caccia britannici, si apprendono ora i seguenti particolari:

I cacciatori tedeschi hanno abbattuto tredici «Hurricane», quattro «Spitfire», uno «Brewster» ed altri due apparecchi da caccia di un tipo che non è stato possibile finora stabilire. I bombardieri nemici erano scortati da numerosissima caccia. Mentre tentavano penetrare sulle regioni occupate della Francia, la caccia tedesca, levatasi prontamente, impegnava battaglia, impedendo alla maggior parte dei bombardieri britannici di raggiungere gli obiettivi previsti.

Il risultato ottenuto dalla difesa tedesca, che, come è stato reso noto, ha abbattuto venti apparecchi avversari, viene messo particolarmente in rilievo da questi circoli militari che constatano come, malgrado la superiorità numerica, il nemico abbia subito perdite gravissime senza riuscire nemmeno lontanamente nel suo intento. (*Stef.*).

La forza di resistenza della Gran Bretagna
secondo il punto di vista germanico

MONACO DI BAVIERA, 18 sera

Il «Voelkischer Beobachter» in un articolo, in cui viene esaminata la forza di resistenza della Gran Bretagna, scrive che gli ultimi messaggi di Churchill agli Stati Uniti sembrano indicare che l'Inghilterra sta impegnando ormai le ultime riserve. Ciò non significa, prosegue il giornale, che essa sia giunta all'esaurimento, ma è sicuro che quando le riserve saranno consumate, questo esaurimento sarà immancabile. Oggi — continua il foglio — l'Inghilterra ha 4 milioni di uomini sotto le armi e ciò è il massimo che un popolo di 45 milioni può mobilitare. La sua mano d'opera nelle industrie belliche è sfruttata al massimo e non si crede che essa possa essere indotta a maggiore sforzo.

Quanto alla capacità economica e di produzione bellica, una visione chiara si rende più difficile. Appare peraltro — sempre secondo il giornale — che il sistema inglese della produzione diffusa, introdotto per esigenze belliche, faccia sì che le distruzioni provocate dall'arma aerea tedesca, di centri industriali, non produce immediatamente una completa interruzione della produzione. E' comunque difficile pronosticare in quali mesi si potranno essere esaurite le forze di resistenza inglese, ma sicuro è — dice il foglio — che ciò sta in mano alle forze armate tedesche. Ci vuole sopratutto tenacia e pazienza.

Le difficoltà alimentari si acutizzano in Irlanda

DUBLINO, 18 sera

Il Ministro degli approvvigionamenti dell'Eire ha dichiarato al Parlamento che il Paese soffre per la sempre più grave mancanza di prodotti alimentari e di foraggi. Egli ha espresso la speranza che le scorte siano sufficienti fino al nuovo raccolto, ma ha aggiunto che, dopo il raccolto, si dovrà introdurre la miscela delle farine poichè le difficoltà della navigazione, che diventeranno in futuro, come si prevede, anche più gravi, renderanno l'importazione quasi impossibile.

Nuove truppe portoghesi a Capo Verde

LISBONA, 18 sera

Nuovi contingenti di truppa sono partiti stamane per l'isola del Capo Verde. Essi, prima di imbarcarsi, sono stati passati in rivista dal Ministro delle Colonie, dal Sottosegretario alla Guerra e dal Governatore militare di Lisbona.

Il Messico non agirà contro i Consolati germanici

MESSICO, 18 sera

Il Ministro degli Esteri Padilla ha dichiarato nella conferenza alla stampa che il Messico non ha intenzione come gli Stati Uniti di chiudere i consolati germanici o di bloccare i crediti delle potenze dell'Asse non essendovi ragione per tali misure. Alla domanda che cosa farà il Messico nel caso in cui gli Stati Uniti entrassero in guerra, il Ministro ha risposto che il Messico si atterrà alle disposizioni dell'accordo continentale.

Un appello di Roosevelt per le agitazioni operaie

NUOVA YORK, 18 sera

I giornali hanno da Honolulu che parecchie centinaia di operai scioperanti addetti alla costruzione di due aeroporti e di opere difensive nel forte Kemena, nelle Hawai, si sono ribellati ed hanno assalito la polizia che voleva obbligarli a riprendere il lavoro. Gli operai si erano posti in sciopero per avere più eque mercedi. Sembra che il conflitto sia stato determinato dal fatto che un giovane operaio il quale si era recato a parlamentare con le autorità per venire ad una composizione del conflitto, sarebbe stato preso a bastonate e spinto fuori dalla sala ove avveniva la conversazione. La tensione persiste, le autorità minacciano più gravi provvedimenti sostenendo che non si tratta di una agitazione basata su questioni economiche e che la storia dei maltrattamenti è stata inventata dai lavoratori.

Il presndente Roosevelt si è sentito in obbligo di rivolgere un appello ai dirigenti dell'Ente per la produzione di guerra al fine di ottenere che vengano abbbandonate dagli americani tutte le «antipatie razziali e religiose» e sopratutto venga vinta la ripugnanza per l'elemento negro. Il Presidente nel suo appello raccomanda ai lavoratori dell'industria americana di tener presente che in un momento come l'attuale non si può rifiutare la collaborazione da qualsiasi parte essa venga, che la mano d'opera è troppo preziosa per poter essere rifiutata.

Imprudenti previsioni anglo-americane

ROMA, 18 sera

Nei giorni scorsi, si è assistito da parte inglese e americana ad una ripresa di imprudente ottimismo sulle operazioni che si svolgevano nell'Africa Settentrionale.

Giornali inglesi ed americani erano concordi nel prevedere che, questa volta, la sconfitta italo-tedesca sarebbe stata assoluta. «Gli inglesi, hanno saputo colpire al momento giusto», scrivevano i giornali di Londra e di Washington: «questa volta il colpo sarà decisivo. I tedeschi sono impegnati a fondo e vi hanno impegnato anche il loro prestigio». I circoli interventisti americani affermavano che il momento politico scelto dall'Inghilterra per l'offensiva era quanto mai opportuno, poichè i tedeschi erano momentaneamente impossibilitati a gettare il loro peso nella bilancia del Mediterraneo. Gli inglesi, si diceva, potranno trincerarsi entro difese, che sfideranno ogni tentativo italo-germanico, in quel settore. «Non è da escludersi, si aggiungeva, che noi possiamo, dopo questa prima vittoriosa offensiva, spingerci fino alle frontiere della Tunisia, cosa che non fu possibile mesi or sono perchè il generale Wavel aveva troppo assottigliate le sue forze. Oggi le forze delle quali possiamo disporre, nell'Africa Settentrionale, sono ben più ingenti e tutte le mète sono raggiungibili».

I giornali di Londra, lanciavano al popolo inglese, la notizia che italiani e tedeschi si trovavano «in procinto di essere accerchiati a meno che non riuscissero, scriveva un critico militare, a fuggire verso Bardia».

Le previsioni anglo-americane sono ora smentite vistosamente dai fatti. Non solo gli italo-tedeschi, non sono stati accerchiati, ma sono riusciti con una serie di abilissime, energicbe operazioni, ad eseguire una contromanovra, minacciando i fianchi e le spalle degli attaccanti, che hanno subito un'altra disfatta.

Stati Uniti e Giappone

TOKIO, 18 sera

La dichiarazione fatta dall'Ammiraglio Suezugu, Presidente del Comitato Centrale, per la difesa della politica del Governo, secondo la quale il Giappone entrerebbe in guerra a fianco delle Potenze dell'Asse se gli Stati Uniti entrassero in guerra, ha trovato risonanza in tutto il Giappone. Il giornale *Oki* scrive che il popolo è consono con le dichiarazioni dell'Ammiraglio.

Il giornale dice poi, che l'Ammiraglio Suezugu, «ha espresso il suo pensiero e quello del popolo giapponese».

Suezugu, fino a poco tempo fa, aveva il comando di tutta la flotta nipponica.

"Il Padre nostro"

di Piero Chiminelli

Vero *operaio della vigna*, Piero Chiminelli, con nuova passione, con accenti nuovi ha voluto far rivivere sulle labbra degli uomini gli aneliti divini del « Padre nostro » per creare attorno all'umanità un'atmosfera umanamente e cristianamente più pura.

Rieducare l'umanità; in un ordine puramente naturale basterebbe a questo scopo la filosofia, anzi il frutto più prezioso della sapienza sarebbe appunto la formazione dell'uomo. Ma essendo stati elevati da Dio all'ordine soprannaturale, ad un ordine, cioè, che supera le esigenze stesse della nostra natura umana, la filosofia non basta. Solo una forza può raggiungere questo scopo: la religione, ossia il Cattolicesimo romano, l'unica forma di religione cristiana che rivendica a sè la nota di *unità,* caratteristica essenziale e prova luminosa della sua origine divina.

*

L'Autore, nella prefazione del suo libro parla di una *« riscoperta »* della Preghiera del Signore. Giustissimo. Per ognuno di noi c'è un momento in cui il *Pater,* recitato fin dalla fanciullezza, si svela in tutta la sua luce divina; luce che ha saputo magistralmente cogliere l'autore, per guidarci verso una nuova e più completa interpretazione.

Piero Chiminelli instancabilmente lavora. Non si sa se più ammirare in lui la molteplice produzione letteraria o l'azione divina di cui è l'istrumento. Vive e scrive in istato di grazia.

Lo conobbi personalmente, or son due mesi, sotto le arcate del chiostro minervitano. Mi erano noti i suoi scritti, avevo sentito parlar di lui, ma non l'avevo mai incontrato. Lungo il dialogo, molte le aperture d'anima. Faceva già parte dell'anima della Chiesa di Roma fin da quando, giovane pastore protestante, parlava di Cristo ai suoi uditori.

— Non combatta contro la Chiesa Cattolica — gli aveva ripetuto P. Semeria a cui egli si era rivolto per consiglio — ma predichi Cristo.

E' chiaro che predicando Cristo, studiando Cristo, amando Cristo, doveva necessariamente tornare alla Chiesa di Roma in cui vive, palpita il cuore di Cristo.

E Giovanni Papini, che l'Autore in crisi d'anima aveva intervistato, con frase concisa gli augurò che « riformandosi, lasciasse la Riforma ».

*

L'Autore inizia il suo studio, mettendo in evidenza le *Quattro caratteristiche d'oro* della preghiera del Signore: l'origine divina, la sigla inconfondibile della sua originalità, l'aspetto totalitario — celeste e terreno — del contenuto, la sorprendente euritmia.

L'invocazione introduttiva: *« Padre nostro che sei nei cieli »*, può assimilarsi al portale di una cattedrale del Medioevo pel cui arco splendidamente ornato, si entra a contemplare l'interno. Tre idee centrali sono contenute in questa invocazione: la divina paternità, la fratellanza umana e la nostra origine celeste. La prima richiesta del Paternostro: «Sia santificato il nome Tuo » ci fa fremere nel cuore tutta la gloria della divina Maestà e l'osanna dei secoli al Nome divino. Santificare infatti, equivale a glorificare, riferendo alla gloria di questo Nome tutto ciò che è bello grande, buono. Ma un nuovo e più largo orizzonte ci dischiude il secondo verso della Preghiera: « Venga il Tuo Regno! ». Petizione che riassume, in sintesi, la finalità della missione di Gesù, ch'era di stabilire il Regno di Dio nel mondo: regno che nella sua concreta manifestazione esteriore s'identifica con la Chiesa; regno di *grazia* per l'individuo, di *giustizia* per l'umanità, di *gloria* nella finale restaurazione di tutte le cose e nella beatitudine eterna dei Santi. Si stabilirà perfettamente quaggiù, quando gli uomini realizzeranno la volontà di Dio. La terza richiesta: « Adveniat regnum Tuum », è perciò uno sviluppo della precedente, è il centro d'oro della preghiera del Signore, la nota dominante con la quale si armonizzano le altre note delle petizioni che la precedono e la seguono. Se tutto il Padrenostro è una cattedrale di slanciata e simmetrica bellezza, questa terza richiesta — divisione centrale della Preghiera — è il vertice dalla volta dorata verso cui convergono gli archi interni, maestrevolmente girati.

« Fiat voluntas Tua! » Non è questo il segreto della pace individuale e sociale? Ed eccoci al parallelismo tra il cielo e la terra: « Come in cielo così in terra ». Come gli angeli così gli uomini devono sottostare a questa divina volontà, sottomettendosi ad essa, con obbedienza gioiosa, pronta, fatta di fede.

Dall'abbraccio col Padre e dai vertici dell'esperienza mistica della volontà umana con la divina, sui quali il Padrenostro ci ha fatto poggiare, con vigoroso ripiegamento d'ala ridiscende su questa terra che tanti affannosi problemi e tante ardenti passioni opprimono: « Dacci oggi il nostro pane quotidiano ». Trapasso dal cielo alla terra che separa in due parti l'orazione domenicale. Il Vangelo è il Libro di Dio, anche per il fatto che è libro unico nel rispondere ai bisogni integrali dell'uomo.

Ma la sosta è d'un attimo. Il *Pater* ci risospinge agli alti vertici dello spirito con le due ultime domande in cui chiediamo a Dio che ci siano condonati i debiti, contratti con Lui peccando, e d'esser difesi dal fascino perversamente maliardo della tentazione e dell'assalto del male cui nulla resiste. L'*Amen* finale è il suggello d'oro della nostra adesione.

Nel suo libro « Il Padre Nostro » l'autore ha fuso insieme tutte le qualità di teologo, di apologista, di critico, di scrittore geniale, sparse negli altri suoi volumi. Stile immediato, sintassi sciolta e pura, lingua armoniosa. Vasta erudizione a cui attinge inesauribilmente per confermare le sue tesi, per esporre e vagliare pareri contrari. E' un commento estetico e mistico alla Preghiera dei secoli fatto in modo ampio. Qui, più che altrove, al guizzo rapido dell'intelligenza risponde il ritmo del cuore. Le sue idee, pur ricalcando la tradizione, recano chiara nota di originalità. *Non nova sed noviter.* Chiminelli è insomma un autore moderno che sa modernamente esprimere le antiche verità della fede e adattarle ai tempi.

In queste pagine vibranti c'è il cuore d'un apostolo (leggasi a prova il cap.: «Venga il Tuo Regno »); c'è la gioia di un'anima che ha ritrovato le scaturigini della grazia (cap. V); c'è il grido di un figlio della terra che nel Padre dei cieli ha riposta tutta la sua fiducia (cap. VI); c'è luce di verità, fiamma d'amore, desiderio di bene e di pace. Insomma c'è tutto quello che è nel *Pater* e non è poco se si pensa come arduo compito sia tradurre con parole umane i sentimenti di quel Cuore *in quo sunt omnes thesauri sapientiae et scientiae,* da cui l'Orazione proruppe.

Il volume esce sotto gli auspici di S. E. Mons. Gian Battista Montini a cui devotamente l'Autore ha voluto offrirlo: ambito onore per il Chiminelli, voto augurale perchè non — Venticinque lettori — com'egli modestamente dice nella prefazione, ma molti di più ne scorrano le pagine con intelletto d'amore.

Innocenzo Vinci O. P.

Piero Chiminelli: «Il Padre nostro», Editrice A.V.E. - Lire 12.

L'apostolato missionario dello Stato portoghese nello statuto ispirato dai secoli

LISBONA, 18 sera

(i) — Il Ministero delle Colonie, continuando la sua politica fondata sull'«Atto coloniale» promulgato da Salazar, sul Concordato del 7 maggio 1940 e sull'Accordo Missionario della stessa data, ha pubblicato lo *Statuto Missionario* che attua la Bolla Pontificia *Solemnibus Conventionibus*.

Lo *Statuto Missionario* conferisce valore giuridico ai rapporti fra l'autorità civile e quella religiosa nelle colonie allo scopo di assicurare all'opera di civiltà nei territori d'oltre mare un significato universale di missione e di vocazione religiosa. Sorpassando tutte le incertezze, il Portogallo afferma una volta di più la sua fedeltà ai principii all'ombra dei quali è sorta e si è sviluppata la sua nazionalità, riconoscendo che l'evangelizzazione e la propagazione della fede costituiscono sempre il suo ideale e giustificano la sua presenza nelle colonie sparse in quattro parti del mondo.

Lo Statuto assicura alla Chiesa cattolica d'oltre mare il libero esercizio della sua autorità. Essa può esercitare tutti i suoi atti d'ordine e di giurisdizione senza alcuna dipendenza od ostacolo, con libertà di pubblicare e far circolare le Bolle, le istruzioni e le decisioni della Santa Sede. Il Governo riconosce alle Missioni cattoliche portoghesi il diritto di esercitare le forme di attività loro proprie, compresa quella di fondare e dirigere scuole per indigeni ed europei, collegi d'insegnamento elementare, secondario e professionale per giovani e fanciulle, seminari, catecumenati, ambulatori ed ospedali. La personalità giuridica è conferita alle diocesi, alle circoscrizioni missionarie, agli enti ecclesiastici e agli Istituti religiosi nelle colonie. I Vescovi residenti e i Vicari o Prefetti Apostolici saranno di nazionalità portoghese. Nel caso che i superiori delle Opere missionarie non avessero cittadinanza portoghese, essi saranno nominati soltanto previo benestare del Governo di Lisbona. I Missionari devono essere, in linea di principio, di nazionalità portoghese; saranno però ammessi gli stranieri che rinunceranno alle leggi del loro paese d'origine. Facilitazioni sono concesse per l'ammissione di suore missionarie negli ospedali coloniali; le regole del loro Ordine dovranno essere in ogni caso rispettate.

I magistrati e qualsiasi altra autorità non potranno interrogare gli ecclesiastici su argomenti di cui questi abbiano preso conoscenza nell'esercizio del loro ministero. Le Congregazioni missionarie che desiderano lavorare nei dominii portoghesi d'oltremare devono chiedere il loro riconoscimento al Ministero delle Colonie. La personalità giuridica sarà riconosciuta alle istituzioni missionarie e, secondo le necessità, il Governo accorderà loro dei sussidi. La Chiesa può organizzare collette e sottoscrizioni fra i fedeli.

Il Governo continua a concedere alle Missioni cattoliche, a titolo gratuito, i terreni necessari per il loro sviluppo e per nuove fondazioni. Tutti i beni posseduti dalle diocesi, dalle circoscrizioni missionarie, dalle Missioni cattoliche e dalle Congregazioni religiose alla data di pubblicazione dello *Statuto Missionario*, sono considerati di loro completa proprietà. Alla Chiesa cattolica vengono restituiti i beni che essa aveva il 1.o ottobre 1910 (prima della proclamazione della Repubblica) e che sono ancora in possesso dello Stato. Sono esenti da ogni imposta o contribuzione tanto nel territorio metropolitano, quanto nella colonie: a) tutti i beni che le diocesi, le circoscrizioni missionarie, gli Istituti missionari ed altri enti ecclesiastici e Istituti religiosi canonicamente eretti posseggono secondo i propri fini; b) tutti gli atti d'acquisto «inter vivos» o di alienazione e tutte le disposizioni «mortis causa» dei predetti enti.

Una delle più importanti disposizioni dello *Statuto Missionario* è quella che prescrive che l'insegnamento destinato particolarmente agli indigeni sia interamente affidato ai missionari; i Governatori dovranno intendersi con le autorità ecclesiastiche per il passaggio dell'insegnamento statale a quello delle Missioni.

Nei primi 120 giorni di ogni anno i Superiori delle Missioni indirizzeranno al Ministro delle Colonie un rapporto sull'attività missionaria svolta.

E' espressamente dichiarato che le Congregazioni e le circoscrizioni missionarie non sono organismi o servizi di Stato. I missionari e i loro ausiliari non sono considerati funzionari pubblici, ma un personale in servizio speciale d'utilità nazionale e civilizzatrice.

Riassumendo le disposizioni più notevoli dello *Statuto Missionario* si notano tre aspetti essenziali: 1) i missionari devono essere di preferenza portoghesi; l'uso della lingua portoghese è obbligatorio nelle Missioni; 2) l'insegnamento indigeno è affidato esclusivamente alle Missioni cattoliche; 3) il missionario è liberato da ogni funzione burocratica in confronto dello Stato.

Il testo della Convenzione per la nomina dei Vescovi fra la Santa Sede e la Spagna

CITTA' DEL VATICANO, 18

L'*Osservatore Romano* di questa sera pubblica il testo di una Convenzione fra la Santa Sede ed il Governo di Spagna. Al testo in lingua spagnola, segue una corrispondenza da Madrid, che illustra la detta Convenzione, la quale si compone di 10 articoli. I primi 5 si riferiscono alla nomina dei Vescovi, e gli altri riguardano oltre la conclusione di un prossimo Concordato il conferimento dei beni non Concistoriali. Nella detta corrispondenza si legge, fra l'altro:

« L'accordo, per quanto riguarda le nomine dei Vescovi, può essere, pertanto, ridotto alla seguente formula, di cui è il logico sviluppo: all'atto di una vacanza di Diocesi, la Santa Sede riceve dal Nunzio Apostolico, previe conversazioni, circa i canditati, del medesimo Nunzio col Ministro competente, una lista di almeno 6 nomi di ecclesiastici degni ed idonei all'Episcopato, e salvo il diritto di prescindere eventualmente dai candidati compresi in tale lista, propone al Capo dello Stato 3 nomi, fra i quali egli ne sceglie e ne presenta uno al Santo Padre. Con tale formula, sviluppata e concretata nei suoi particolari nell'accordo, è salvaguardata la libertà della Chiesa nella nomina dei Vescovi, restando garantita alla Chiesa la dovuta libertà nella formazione della terna, ma viene concesso, al tempo stesso, al Capo dello Stato spagnolo il privilegio di poter, sui tre candidati proposti sceglierne uno e presentarlo al Santo Padre.

Questo privilegio si differenzia dall'antico privilegio di presentazione, di cui godevano le Case di Spagna per speciale concessione della Santa Sede, da secoli confermato nei Concordati del 1753 e 1851, contratti rispettivamente da Benedetto XIV e Ferdinando VI di Spagna e da Pio IX ed Isabella II, Regina di Spagna, in virtù del quale spettava ai Re cattolici, indipendentemente da ogni terna, la presentazione dei candidati alle sedi vescovili vacanti. Tuttavia il privilegio or ora accordato da Sua Santità al Capo dello Stato spagnolo, è ritenuto, pur sempre, per una importante e singolarissima concessione, che vuol essere un riconoscimento, da parte della Santa Sede, delle benemerenze acquistate dalla nuova Spagna verso la Chiesa ed auspicio, al tempo stesso, della completa realizzazione delle aspirazioni del Governo spagnolo riconfermate nell'accordo diretto a «restaurar el sentido catolico de la gloriosa tradicion nacional».

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 18

Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze:

S. E. il Card. Salotti, Vescovo Suburbicario di Palestrina, Prefetto della Sacra Congregazione dei Riti.

La Benedizione del Santo Padre ad oltre tremila fedeli

CITTA' DEL VATICANO, 18

Nella consueta Udienza generale del Mercoledì, il Santo Padre ha ricevuto oltre 3000 persone di tutte le classi sociali, fra cui numerosi sacerdoti, Religiosi, ecc. Vi erano circa 350 coppie di sposi novelli, alcune centinaia di militari di varie Armi, ed un piccolo gruppo di feriti dell'Ospedale del S. M. Ordine di Malta.

Sua Santità ha percorso lentamente le varie sale dell'appartamento, la sala Clementina, del Concistoro e Loggia Mantovani, dando a tutti a baciare la destra, e rivolgendo paterne parole di conforto e di augurio.

Sua Santità, ogni qualvolta passava da una sala all'altra, impartiva l'Apostolica Benedizione, fatto ovunque segno ad imponenti manifestazioni di filiale affetto.

Le Riviste

« Alba »

Settimanale femminile illustrato

Milano — Via Mercalli, 9

Sommario del N. 22 (22 Giugno 1941): «Il canto del pane», conversazione settimanale di Angela Sorgato — «Sangue sulle rose e sulla neve», novella di Carlo Bressan — «Occhi sul mondo», fotocronaca della settimana — «Femminilità», spunti di vita femminile di Francesca Castellino — «Ago e ferri», un pratico lavoro femminile illustrato da Gioconda — «Incontri», sottolineature de «L'uomo della strada» «Una macchina da cucire», novella di Ferruccia Cappi Bentivegna — «Crepuscolo d'estate», motivi e divagazioni di Angelo Romanò — «La fanciulla del cavaliere misterioso», rievocazione di Olga Visentini — «Sottovoce», confidenze di A S. — «Signorilità e grazia», originali modelli di stagione illustrati da Lori — «Verdi», pagine musicali di Polo Liggeri (14.a puntata) — «Babbaluci», romanzo di Ferruccia Cappi Bentivegna (prima puntata) — «La specola del cinema», rassegna quindicinale di Binoccolo — «L'appello», novella di attualità di Elvira Sacco Bettazzi.

Evangelo ed Eucaristia

Riceviamo e pubblichiamo:

Da più parti, specialmente dopo l'articolo del Rev.mo Padre Mariano Cordovani, comparso nell'Avvenire d'Italia del 26-27 maggio di quest'anno, giungono alla «Pia Società di S. Girolamo per la diffusione dei Vangeli» interrogazioni per avere consiglio sul come collocare nelle Chiese dinnanzi all'Altare dell'Eucaristia su un genuflessorio o sul piano della balaustra, una copia dei Santi Evangeli, e quale edizione di essi scegliere, se sia bene timbrarla, ecc.

Per dare a questi interroganti non solo consiglio, ma anche aiuto pratico, non è male che essi sappiano che la Libreria Vaticana ha preparato dei Santi Evangeli ed Atti degli Apostoli secondo la versione e il commento della Pia Società di S. Girolamo, una sua editio maior illustrata e legata fortemente con mezza pelle e mezza tela, taglio rosso, angoli rafforzati; e la spedisce al prezzo netto (in Italia) di L. 25.

Per la trasmissione di detto prezzo senza nessuna ulteriore spesa, basta usare, presso qualunque Ufficio Postale italiano, il foglio di Conto Corrente postale italiano, intestato alla Libreria Vaticana, Città del Vaticano, n. 1-16722.

Altra edizione dei Santi Evangeli, più di lusso, è quella della Casa Morcelliana di Brescia.

D. P. V.

Esercizi per sacerdoti a Villa San Giuseppe di Bassano del Grappa

BASSANO DEL GRAPPA, 18

Nella Villa S. Giuseppe di Bassano del Grappa (Vicenza), si terrà prossimamente un corso di esercizi spirituali per i reverendi sacerdoti Il corso avrà principio la sera del 6 luglio p. v. e terminerà la mattina del 12 luglio.

Coloro che desiderano parteciparvi, possono scrivere alla Direzione della Casa, che manderà la debita conferma.

Un concorso a borse di studio per orfani e figlie di impiegati

ROMA, 18 sera

L'Istituto Nazionale Fascista assistenza dipendenti locali, bandisce il concorso per 173 Borse di studio e per 3 posti gratuiti di ricovero in Convitto, da conferirsi, per l'anno scolastico 1941-42, agli orfani e ai figli di ambo i sessi dei dipendenti dei Comuni, delle Amministrazioni Provinciali, nonchè delle Istituzioni pubbliche di beneficenza, specificate negli articoli 2, 13 del R. D. L. 23 luglio 1925, numero 1605. Un quarto del numero delle borse poste a concorso è riservata ai figli degli impiegati e salariati, iscritti più bisognosi e più meritevoli, appartenenti a famiglie aventi sette e più figli minorenni a carico. Le domande e i documenti sono esenti da bollo, e debbono pervenire alla Direzione dell'Istituto in Roma, Viale Martiri Fascisti n. 46, non più tardi del 31 luglio 1941.

La Pubblicità Italiana e la nostra penetrazione economica nei mercati stranieri

Molti ancora ignorano quale formidabile potenza di espansione, di valorizzazione e di comunione fra i popoli sia rappresentato dalla pubblicità organizzata con vasti criteri di dilatazione nazionale.

La propaganda pubblicitaria precede e accompagna, aprendole la strada, non solo la fortuna di un prodotto, di un articolo, di una innovazione ma, portata sul piano degli interessi nazionali, diventa indispensabile necessario strumento di conquista e di collaborazione ed assolve ad un compito essenziale per la penetrazione sui mercati stranieri e la conoscenza del nostro livello di civiltà in altre terre.

Un saggio — veramente imponente, ponderato, esauriente — dei compiti affidati e delle realizzazioni raggiunte dalla organizzazione pubblicitaria è presentato da un numero speciale di 467 pagine scritto in italiano e in tedesco e offerto dalla *Pubblicità d'Italia* ai rappresentati dalla « *Werberat der deutschen Wirtschaft* » che hanno visitato, nei giorni scorsi, l'Italia.

Il volume ricchissimo — che è anche una documentazione della nostra «capacità» artistica lito-tipografica — dispiega una autentica fascinosa galleria di bellissime illustrazioni in tricromia e di disegni in bianco e nero con grafici indicativi, statistiche, carte comparative, fotografie e indicativi del più alto interesse anche per lo studioso dei problemi sociali, politici, economici moderni.

Una lettera di consenso dell'Ecc. Ciano apre il volume che reca una lettera-prefazione del Ministro della Cultura Popolare il quale rileva la necessità di armonizzare, sul piano dell'Asse, gli sforzi delle due Potenze alleate nel campo della produzione e degli affari. Il Sottosegretario alle Corporazioni e l'Ecc. Farinacci, nell'elogiare l'opera, la affidano implicitamente alla considerazione degli interessati, considerazione che, in vista della chiara importanza del tema, non può mancare.

Interessantissima la lettura dei capitoli — intercalati e ornati di splendide riproduzioni di celebri affreschi classici — che trattano dell'industria giornalistica, del turismo, dell'Esposizione Universale di Roma, della cinematografia e delle industrie orto-floro-frutticole, conserviere, dolciarie, vinicole, tessili, laniere, dell'abbigliamento, metallurgia, auto-moto-ciclistica, navale, elettrica, chimica, profumiera, farmaceutica, vetro-ceramica, dell'artigianato e del risparmio.

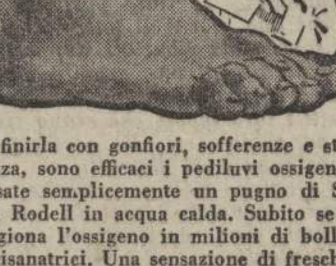
La monumentale ed elevata materia di studio — che per tanti sarà una rivelazione — raccolta con criteri estetici e sostanziali di documentazione, con intelligente ed impeccabile metodo si propone di sviluppare i vincoli che già uniscono gli interessi italiani a quelli del Reich nella mutua collaborazione politico-economica dei due Paesi.

Si tratta non solo di un completo panorama della espansione economica italiana — nelle sue industrie e commerci — aggiornata al tempo presente, e della proiezione nel futuro delle nostre possibilità di espansione sui mercati stranieri ma anche di una vera e propria guida tecnica ed economico-pratica, nei multipli settori dei problemi, trattati da personalità rappresentative, con chiara competenza del tema.

Pertanto il volume si impone alla più grande attenzione e merita un elogio incondizionato.

F.

PIEDI COME NUOVI IN 3 GIORNI



Per finirla con gonfiori, sofferenze e stanchezza, sono efficaci i pediluvi ossigenati. Versate semplicemente un pugno di Saltrati Rodell in acqua calda. Subito se ne sprigiona l'ossigeno in milioni di bollicine risanatrici. Una sensazione di freschezza curativa penetra nelle carni doloranti. Dolori, trafitture ed infiammazione vengono nettamente calmati. I calli e gl'indurimenti si ammorbidiscono. La circolazione è ristabilita. Il gonfiore sparisce. I vostri piedi sono ringiovaniti, risanati. I Saltrati Rodell si trovano in tutte le farmacie. Prezzo moderato.

SALTRATI RODELL

I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.

Autorizz. Prefett. Firenze — È UN PRODOTTO ROBERTS MASSIMA GARANZIA — N. 44785 9-8-1940-XVIII

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983

Orario continuo dalle 9 alle 20 . Festivi dalle 9 alle 12

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

Informazioni

ovunque anche per vendite e acquisti terreni e fabbricati. Rivolgersi Istituto Informazioni

"Argos,"

BOLOGNA, Via Maggiore N. 34

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia".

La concezione scenografica di Verdi

E' stato detto che « il melodramma chiude in Italia la manifestazione pienamente artistica della drammatica e per conseguenza della scenografia » affermazione che per la parte scenografica pecca non di esattezza ma di limitazione la scenografia esprimendosi maggiormente oltrechè magnifica col nascere e affermarsi dell'opera in musica sì che si può rettificare l'affermazione riconoscendo melodrammatici e italiani tre quarti della sua storia. Dal «Pomo d'oro» del Cesti inscenato dal Burnacini (Vienna 1667), per riferirsi a un episodio particolarmente memorabile, ogni mutamento, ogni variante del gusto scenico si ambienta nell'altra storia del melodramma, quindi l'argomento di una scenografia verdiana (parola che per l'occasione va intesa nella sua accezione più larga) sarebbe già interessante, in se stesso, anche tenendo conto del lungo periodo cui si riferisce. Ma per il caso in particolare esiste qualcosa di più notevole: una coscienza scenografica di Verdi chiaramente manifesta con la solita concretezza di apporti propria alla natura e al genere dell'artista.

La questione se anche nei riguardi dell'apprezzamento del fattore scenico Verdi sia mosso dalla volontà dell'effetto, il famoso effetto perseguito senza rispetti umani quasi con ostentazione, o dalla sua sensibilità drammatica ugualmente famosa è forse da risolversi solo personalmente nella concezione che ognuno si fa per suo conto dell'artista, soltanto in apparenza semplice. Resta la realtà inchiavardata nella concezione generale dell'esecuzione teatrale per la quale è nota l'esigenza del bussetano. Comincia questa esigenza appena la volontà del compositore acquista qualche peso e se appare tutta espressa e realizzata al termine della carriera, nei grandi spettacoli degli ultimi anni, è perchè è la fama allora a incaricarsi d'imporre i sogni giovanili, anche dispoticamente, anche pretendendo l'assurdo per la pazienza degli altri. Verdi sta al centro delle sue opere, in atto, alle prove quasi quanto fra pianoforte e tavolo di lavoro: la mèta è la unità di risultato cui il riconoscimento dell'importanza della scena viene come fatto naturalissimo. Come la bontà musicale e interpretativa del cantante, del direttore d'orchestra, come prima quella (al modo verdiano) del libretto tutti docilmente soggetti a lui che è il pernio, il fonditore del « dramma musicale » compiuto solo quando vive di fronte agli spettatori. Influenza della teorica wagneriana? No; tutt'al più equivalenza, di quelle che risultano da necessità così sincere che circolano nell'aria e fruttificano qua e là nello stesso tempo, diverse per quanto lo comporta il cielo e il clima.

A garantire la negazione c'è la prova delle date.

Il « Macbeth» del lontano 1846, degli « anni di galera », quando il lavoro, regolato secondo il modello più accetto agli altri, al pubblico, mira essenzialmente al successo per fabbricare solido il piedistallo della fama e acquistare insieme l'indipendenza, è il punto iniziale di riferimento. Quel « Macbeth » singolare tutto promessa, indizio, albeggio per la misura della futura evoluzione verdiana è la prima manifestazione dell'importanza data da Verdi alla scena. Da quella propriamente tale: tela dipinta, fondali quinte praticabili, all'azione scenica, alla recitazione del cantante, al costume. « ... *io vorrei che Lady non cantasse... una voce aspra, soffocata, cupa... che avesse del diabolico. Avvertite che i pezzi principali dell'opera sono due: il duetto fra Lady ed il marito ed il Sonnambulismo: se questi pezzi si perdono l'opera è a terra: e questi pezzi non si devono assolutamente cantare: bisogna agirli, e declamarli con una voce ben cupa e velata: senza di ciò non vi può essere effetto. L'orchestra colle sordine. La scena estremamente scura...* ». (A Cammarano, Parigi 23 novembre 1848).

E a commento viene la parola dell'interprete della « prima » fiorentina colla relazione dello snervamento delle prove (Monaldi: « Verdi » pag. 74). Ovunque la volontà del « ben fatto ». Dai figurini disegnati dal pittore Hayez alle precisazioni sull'apparizione di Barno che deve sortire di sotterra con « *un velo cinerino assai rado e fino che appena si veda e i capelli rabbuffati e diverse ferite visibili* »; e la fantasmagoria che il Sanquirico scenografo gl' illustra entusiasmandolo risponde al suo desiderio di « montare assai bene il terzo atto » che colle magie e il tono leggendario di tregenda affascina il suo romanticismo popolano.

Si accosti la pressione che fa perchè il sonnambulismo sia reso con precisione medica (v. s.) al brano di una lettera relativa all'allestimento del « Falstaff »: « *nulla di più facile di questa* mise en scène *se il pittore farà una scena come la vedevo quando stavo facendo la musica* » (Copialettere pag. 979) : sarà facile dedurne che il valore dato all'aspetto del dramma, alla sua esteriorità, viene da una realtà interna, visiva, atteggiata in imagini precise. Può darsi, anzi è molto probabile che questa visività sia propria ad ogni creazione teatrale; il nuovo è volerla mantenere oltre il momento in cui se n'è realizzata la parte musicale drammatica, considerarla non un accessorio effimero per alimentare il lavoro creativo ma un vero modello: accenno evidente e suggestivo alla figura dell'autore regista.

Secondo l'unica norma verdiana anche quest'occhio interiore invece che appannarsi cogli anni si lucida e si affina d'acume. Tutto è presente all'attenzione avida e insieme obiettiva. I termini dello spettacolo si allargano: occorrerà in futuro bandire i palchetti dal palcoscenico, la collocazione dell'orchestra è da desiderarsi invisibile. « *Quest'idea non è mia, è di Wagner: è buonissima. Pare impossibile che il giorno d'oggi si tolleri di vedere il nostro meschino* frak *e le cravattine bianche unite per esempio ad un costume egizio... e di vedere inoltre la massa dell'orchestra che è parte del mondo fittizio quasi nel mezzo della platea fra il mondo dei fischianti e dei plaudenti* ». (Copialettere, pag. 264).

L'altra testimonianza diffusa in materia senografica riguarda come si è detto il « Falstaff » (seguito della lettera sopracitata) e la premura e la sicurezza della propria visione giungono alle illustrazioni a penna, non più di scarabocchi, ma in cui è precisata con ogni cura la maniera con cui si deve risolvere il gioco che si distende nell'opera: come il sorriso può balzare da un gruppo all'altro dei personaggi e valersi degli oggetti quali il paravento « messo in azione » e necessitare di ogni spazio come ogni gioco vivace.

Altrimenti si tratta di parole fugaci, relative alla fatica più che all'arte, più al gesto che alla pittura (per un gusto pittorico occorre sempre rifarsi all'amicizia con Morelli); poi, a commento di una nota di vera e propria scenotecnica, due o tre, sfuggite quasi arrossendo: « è un errore (a posizione di un praticabile in una rappresentazione dell' « Aida » a Padova)... Si vedrà meglio il tempio e riuscirà più misterioso e, permettete la parola, più poetico il canto degli amanti» (copialet. pag. 680). Questo riferimento alla poesia, *confessato*, può suonare come la cadenza che chiarisce e illumina richiamando la consonanza di altre parole da altri argomenti. La « parola scenica » per esempio: « intendo dire la parola che scolpisce e rende netta ed evidente la situazione » (copialettere pag. 641) e l' « inventare il vero » (Luzio, Carteggio con la cont. Maffei, p. 536) che è assioma così tipicamente ed eccellentemente scenografico.

Parlare di decadenza della scenografia per buona parte degli anni dell'attività creativa di Verdi è esatto, nonostante l'esistenza di numerosi ottimi scenografi, dal Sanquinci al Ferrario: ottimi, naturalmente, nel senso romantico e romantico-verista o storico. Si tratta sopratutto di una decadenza materiale, negli usi trascuratissimi di certe imprese.

Proprio a gomito col «Macbeth» ci fu l'indignazione del pubblico per la messinscena dell' « Attila » alla « Scala » che dovette essere un'autentica infamia quando si pensi agli entusiasmi occasionali che quell'opera aveva destato poco tempo prima a Venezia e alla indifferenza già ormai diffusa alla parte spettacolo schiacciata dai trasporti per la musica. Lo splendore che nello stesso ambiente accompagna le ultime opere verdiane coincidendo con l'inizio dell'età d'oro scaligera è frutto per buona parte della volontà dell'autore di « Aida » e di « Otello » che si espande di riflesso oltre le sue opere, sull'intera consuetudine scenografica.

Accanto a questa benemerenza diretta, dai benefici immediati, c'è l'altra di esser stato primo fra noi a muovere la scenografia dalla sua distaccata, fissa funzione di fondale, dalla genericità, nutrita d'improvvisazione, di costumi e di gesti, per valersene come collaborazione integrante la creazione del « mondo fittizio » fatto di forme oltre chè di suoni dove si ha da ricreare ogni volta una realtà e insieme compiere un'astrazione. (Senza paradossi è da questa via, sia pure come partenza elementare, che si sono indirizzate le rivoluzioni di un Craig e di un'Appia).

E. Zanetti

La nuova moneta croata

ZAGABRIA, 18 sera

Dopo alcuni giorni di discussioni sono terminate le trattative per il ripristino del servizio ferroviario fra Zagabria e Belgrado che sarà riattivato domani 19. E' in corso di stampa la prima serie dei francobolli dello stato Croato composta di 12 valori del « Kuna » la nuova unità monetaria che sostituirà l'ex jugoslavo « dinaro ». Essi riproducono pittorescamente paesaggi delle diverse provincie ed avranno la grandezza di 30 per 25 millimetri. Oggi sono partiti per la Germania altri 400 rurali croati.

Luoghi d'attualità

Penetrazione missionaria nella Siria contesa

La Siria è una di quelle terre che sembrano destinate ad essere teatro di lotte e campo di conquista e bastano a confermarlo — oltre che la sua storia contemporanea — le cronache delle secolari vicende che in questa terra videro civiltà, splendori, guerre e declini di popoli e di imperi.

Se i confini politici della Siria sono quelli che tutti conoscono, geograficamente la regione si estende lungo il Mediterraneo dal golfo di Alessandretta al golfo d'Akala nel Mar Rosso e, verso est, fino al corso medio dell'Eufrate.

Questa terra, percorsa da due serie di massicci montuosi e da un vasto altipiano inclinato verso l'Eufrate fu conquistata, abitata, incivilita, lungo i secoli dagli Ittiti Aramei, Ebrei, Cananei, Arabi, Beduini, Filistei e quindi soggetta ai Babilonesi, agli Assiri, ai Persi, ai Macedoni, ai Romani.

Dal sec. XVI al sec. XII a C. fu sotto lo splendente dominio dell'Egitto. Dal XII al VII sec. a. C. venne frazionata in Stati indipendenti in continua lotta fra loro. Cadde quindi in dominio dell'Assiria, della Persia e della Macedonia fino al 301 a. C. quando divenne regno di Siria con capitale Antiochia. Nel 64 a. C. divenne una provincia Romana insieme alla Cilicia, Panfilia e Cipro; nell'interno, però, lo Stato di Palmiria si mantenne indipendente sino al 272. Teatro di lotte fra bizantini e persiani dopo il crollo dell'Impero Romano, cadde nel 636 d. C. in mano degli Arabi.

L'impresa delle Crociate risalla nuovamente la Siria al sentimento dei cristiani.

La regione fu divisa nei regni Cristiani di Gerusalemme, di Antiochia, di Tripoli e di Edessa, restando ai Musulmani Aleppo e Damasco. Dal 1291 al 1517 dipese nuovamente dall'Egitto poi fu annessa all'Impero Turco. Occupata dagli inglesi (e da una Brigata francese e un battaglione italiano) durante la guerra mondiale, la Siria fu, dopo l'armistizio e la pace, assegnata alla Francia come Mandato. Il Sangiaccato di Alessandretta fu, recentemente come si ricorda, ceduto alla Turchia.

La storia della Chiesa cattolica in Siria si confonde con quella della stessa Chiesa in Oriente e non è possibile quindi darne neppure un riassunto in una breve nota.

Molti Ordini e Congregazioni religiose, tanto maschili che femminili, si sono stabiliti in Siria durante gli ultimi secoli e specialmente nel sec. XIX: sono state fondate numerose opere di assistenza, dispensari, ospedali, numerosissime scuole e famosa fra tutte, l'Università Cattolica di San Giuseppe fondata dai Gesuiti a Beirut (capitale del Libano e del Mandato, con circa 200.000 abitanti).

Numerose tipografie cattoliche pubblicano una dozzina di bollettini e periodici fra i quali di maggior tiratura il « Messager du Sacré Coeur », la « Croisés de l'Hostie », l'« Annales de la Faculté » e il « Bachir ».

Anche la stampa assolve al compito di penetrazione fra la massa dei dissidenti e di rivelazione del cattolicesimo fra i maomettani.

I missionari lavorano già attivamente fra i Drusi e gli Alaniti ma non bisogna dimenticare che le difficoltà sono enormi e che la Siria musulmana, come i paesi dell'Islam, — Palestina, Transgiordania, Turchia, Irak, Iran — è praticamente chiusa alla predicazione del Vangelo.

L'opera pertanto dei Missionari cattolici è lenta e difficile ma non senza speranze in un Paese dove il Cristianesimo fu già florente e glorioso.

*

"Venezia in guerra,,

BERLINO, 18 sera

In un articolo di prima pagina intitolato «Venezia in guerra», un collaboratore del *Voelkischer Beobachter*, Wilhelm Koppe, dopo avere descritto le meraviglie architettoniche e panoramiche della regina dell'Adriatico ed aver fatto una efficace sintesi della sua storia gloriosa attraverso i secoli, densa di vicende liete e tristi, scrive che non bisogna tuttavia credere che Venezia, punto di incrocio e di fusione della civiltà orientale con quella occidentale, si adagi sugli allori delle sue glorie e delle sue magnificenze. «La città lagunare — conclude l'articolista — è destinata ora più che mai, a continuare il suo operoso cammino nella scia delle sue gloriose tradizioni ora riallacciate all'era nuova, nel grandioso quadro di attività che sorgono in ogni settore della vita nazionale italiana».

I genitori

consci della loro alta missione debbono leggere, rileggere e meditare quanto il Sommo Pontefice ha magistralmente detto sulla moda e sui costumi moderni, parlando alla gioventù femminile.

Per rispondere ai desideri espressi da più parte la PIA UNIONE SAN FRANCESCO DI SALES DEGLI AMICI de «L'AVVENIRE D'ITALIA» ha preparato un elegante opuscolo di 32 pagine 32.o 70x100, con copertina portante lo stemma del Sommo Pontefice contenente

Il discorso di S. S. PIO XII

Appunti e deduzioni di Raimondo Manzini

L'opuscolo, a titolo di propaganda ed allo scopo di dare la massima divulgazione alle Auguste direttive del Santo Padre, viene ceduto a sole L. 0,50 la copia, a L. 48 le cento copie e L. 230 per copie 500, franco di porto nel Regno.

Indirizzare ordinazioni all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Via Mentana N. 4 Bologna, conto corrente postale 8-815.

SULLE ORME DI UN PERSONAGGIO DANTESCO

Nel castelletto di Breganze

si è scoperta l'effige di Cunizza da Romano?

Nelle prealpi vicentine a' piè di colli diamantati di uliveti e di vigne, Breganze si presenta, in una gamma di tinte dal verde cupo all'azzurro del suo cielo, sempre festante pel suono degli innumeri bronzi dall'alto del possente campanile.

Risorge la rocca dalle rovine

Leggenda vuole che Breganze sia stato fondato da Cantius, soldato romano di Mario, il quale, dopo la rotta dei Cimbri (anno 101 a. C.) si fermò in questo lembo di paradiso, con le sue giumente a pascolare sui prati naturali allo sbocco al piano dei due Chiavoni. Presavi stabile dimora, denominò il luogo «Pratus Cantius»; col tempo il nome si contrasse in «Pracantio», indi in «Bragantio», come lo si trova scritto in documenti intorno al 1000. Un frammento di lapide romana dell'epoca imperiale, rinvenuto di recente in sito, viene a convalidare l'origine latina di questo ameno paese.

Il castelletto di Breganze

Disadorno e cupo da un poggio ferrigno guata sull'abitato, che ne fu corona, un antico maniero, probabilmente costruito nel 900 dopo l'invasione degli Ungari, quale dimora della potente famiglia signora di quelle terre e discendente da quel soldato romano Cantius anzidetto, che i cronisti, dopo il 1000, ci ricordano sovente con l'appellativo di «de Bragantio», ovvero «illi de Braganciis».

In antichissimi documenti questa ruina viene indicata come una «Domus cum turris» e sarebbe ormai andata in completo disfacimento se l'amore per le patrie memorie non avesse spinto il solerte ed appassionato Arciprete, Mons. Prosdocimi, a riscattare le diverse proprietà in cui questo complesso di fabbricati si era suddiviso.

Si mise tosto mano a rabberciare i muri, a rifare il tetto in parte crollato e, come per incanto, questo rudere si ammantò di nuova leggiadra estetica, riacquistando la perduta austerità.

La prima parte ad essere rimessa in assetto fu il torrione costituito da tre ampie stanze l'una all'altra sovrapposte, da cui si gode una vista incantevole sulle prealpi e sulla pianura veneta.

Nel locale a piano terreno — levando un primo rozzo intonaco — si rinvenne un fregio in affresco in stile pompeiano, giudicato del 500; in altri punti, cadendo questo secondo intonaco, apparve alla luce altro fregio, che per la tecnica del disegno e le figure rappresentate, venne giudicato molto antico, destando quindi speciale interesse. Fra viluppi floreali si notano rubicondi putti alati, mostri con liuti a tracolla, blasoni nitidi inequivocabili nel cui scudo campeggiano cinque monti su fondo azzurro e uno, nella metà superiore, porta un'aquila nera imperiale ad ali spiegate. L'evidente influsso bizantino aleggiante su tutto l'affresco, fece subito ritenere il lavoro del Duecento, perchè i pittori veneti di quel tempo erano schiavi di quella maniera.

In un certo punto della parete verso mezzogiorno, i muratori cui era stato commesso il lavoro di restauro, sentirono del vuoto e levando cautamente alcuni sassi, si profilò una nicchia nel cui fondo, coperto da un velo di calce, apparve in affresco una testa di donna in grandezza un po' più del naturale: espressione di forte vitalità, capelli biondi, bocca semi-aperta con labbra pronunciate, occhi grandi azzurri estatici. Non è un volto idealizzato, ma un vero e proprio ritratto eseguito, evidentemente, mentre il soggetto posava.

La donna enigmatica

A Breganze nessuno era in grado, per queste mura, di evocare la minima reminiscenza; tutto era caduto nel più completo oblio; perfino il nome col quale il popolo designava da secoli questa ruina, suonava piuttosto insulto anzichè ricordanza storica.

Chi sarà dunque costei?

In quella parte della terra prava
italica, che siede tra Rialto
e le fontane di Brenta e di Piava,
Si leva un colle, e non surge molt'alto,
là dove scese già una facella,
che diede alla contrada un grande assalto.
D'una radice nacqui ed io ed ella;
Cunizza fui chiamata.......

Dante. Canto IX del Paradiso

Cunizza da Romano figlia di Ezzelino il Monaco e sorella di Ezzelino il Tiranno nacque a Romano nel 1198 e a 24 anni andò sposa al Conte Rizzardo di Sambonifacio, signore di Verona.

Biografi e cronisti dell'epoca si sbizzarrirono sopra questa infelice creatura muliebre dicendone di bene e di male a seconda delle passioni di parte; i guelfi ce la dipingono come una donna di bassa morale e dedita al godere; altri, pur definendola vaga ed amorosa, ce la rappresentano pietosa, benigna, misericordiosa... e Dante che conobbe, adolescente, Cunizza a Firenze, probabilmente in casa di Guido de' Cavalcanti, la pone beata in Paradiso nel cielo di Venere.

Non è qui il caso di seguire la vita di questa donna nelle varie biografie pervenuteci, che troppo lungi ci porterebbe la sua vita sentimentale sembra essere stata assai movimentata e romanzesca.

Vedovata del cavaliere Bonio, caduto in una mischia nel 1240 la sconsolata Cunizza segue in Padova il vincitore fratello Ezzelino che la teneva in speciale predilezione.

Per sistemare degnamente la sorella, dopo una vita così avventurosa, Ezzelino le sceglie uno sposo nella persona del suo fido e prode cavaliere Aimerio della nobilissima e potente famiglia de Braganciis.

Cunizza da Romano (?)

Il matrimonio deve essersi concluso subito dopo il 1240 ed Aimerio deve avere approntata nelle sue terre una degna dimora per una sposa di tanto impegno, sorella del Vicario in Italia dell'Imperatore Federico II. In Breganze la famiglia de Braganciis teneva varie magioni turrite ma il fortissimo castello avito era stato distrutto da Alberico da Romano nel 1227 — allora podestà di Vicenza — per rappresaglia contro Valeriano, fratello maggiore di Aimerio. Per ampiezza, forte posizione e dignità, non rimaneva che l'attuale maniero più sopra descritto e quivi gli sposi devono avere trascorsa la loro esistenza. Ne fan fede gli affreschi ora scoperti nel torrione, chè questi devono risalire con certezza a quell'epoca.

Agitate vicende

Lo storico vicentino Battista Pagliarino nelle sue «Croniche di Vicenza» (1480) ci trasmette un fatto storico che viene a confermare, sia pure indirettamente, questa nostra asserzione.

Nel 1247-48 Federico II pose l'assedio alla città di Parma e trattandosi di impresa rischiosa, chiamò in aiuto Ezzelino che vi accorse con le sue milizie. L'impresa terminò sfavorevolmente per l'Imperatore; tuttavia questi, per compensare coloro che avevano combattuto per lui, concesse ai nobili vicentini di fregiare il proprio blasone con l'aquila nera imperiale. Aimerio, sempre fedele al cognato Ezzelino, era certamente fra questi e fu appunto in quest'epoca (1248) che Aimerio, avuto inoltre dall'Imperatore il titolo di «Conte di Breganze e della riviera di Marostica», fece apporre sul suo blasone l'insegna dell'aquila nera. Uno dei blasoni testè scoperti nel torrione porta appunto, nella metà superiore dello scudo, un'aquila nera ad ali spiegate. Osservando attentamente il blasone, si nota, perchè vi è rimasta traccia, che per farvi comprendere intera l'aquila, si dovette ingrandire il campo dello scudo, circostanza, questa, che viene a confermare essere il blasone stato eseguito in due tempi e cioè: il fregio e il blasone primitivo con i soli monti, nel 1240-41 ed il ritocco, con l'apporto dell'aquila, nel 1248.

E' stato in questa seconda occasione che Aimerio deve aver incaricato l'artista di ritrarre, nello sfondo della nicchia, le sembianze di una donna; questa non poteva essere che Cunizza, la dama più ragguardevole della signoria dei de Braganciis.

I caratteri somatici di questo ritratto, descritti più sopra, trovano rispondenza con quelli della Cunizza di cui ci parla la storia. Nel 1248 Cunizza aveva circa 50 anni, ma doveva avere l'aspetto ancora giovanile se nel 1260 — rimasta vedova di Aimerio nel 1256 — trova di risposarsi con un astrologo veronese.

I capelli biondi, gli occhi azzurri, la faccia piena e forte sono caratteri propri della razza germanica e l'avo capostipite dei da Romano — Ecelo figlio di Arpone — era puro sangue teutonico.

Storia e leggenda

Ci manca il documento di quel tempo o una semplice sigla che possan far fede storica, ma le circostanze e i dati di fatto sopra accennati concorrono a far ritenere quell'affresco il vero ritratto di Cunizza da Romano; il dipinto viene così ad assumere un grande valore storico-artistico: storico, perchè sarebbe l'unico ritratto originale pervenuto fino a noi di almeno uno dei componenti la potente famiglia dei da Romano.

Dopo l'eccidio di San Zenone, nell'agosto 1260, i collegati batterono tutta la Marca Trevigiana per distruggere quanto poteva solo ricordare questa tragica famiglia. Tutto fu distrutto, cancellato e perfino le tombe degli antenati che riposavano nel Convento di Campese, furono violate e disperse.

Sarebbe inoltre il volto originale di una fra le più discusse eroine della «Divina Commedia», cosa che non può non interessare i molti dantofili d'Italia e fuori.

Artistico, perchè, stabilita con certezza l'epoca in cui gli affreschi furono eseguiti e cioè: 1241-1248, quindi prima dell'avvento dell'arte pittorica toscana, permette constatare il grado di sviluppo della pittura del Veneto nel Duecento.

La circostanza inoltre che il volto di Cunizza lo si è trovato accuratamente celato, senza avere subito sfregi, significa che si è voluto — subito dopo l'eccidio di San Zenone — occultare un'immagine che in quell'ora tremenda poteva essere compromettente. Il lavoro è stato eseguito con cura ed amore, segno che il ricordo di Cunizza in chi l'aveva personalmente conosciuta, non suscitava quel senso di dispregio come molti cronisti, pieni di odio e faziosi, ci hanno tramandato.

Ubaldino Dalle Nogare

Le esequie del gen. Grossi

Corone del Sovrano e del Duce

TORINO, 18 sera

Hanno avuto luogo stamane le esequie dell'Eccellenza il generale Camillo Grossi, Presidente della Commissione d'Armistizio. Il corteo, funebre, preceduto dalla banda presidiaria e da reparti militari, ha sfilato fra due ali di popolo reverente, che si assiepava dietro le formazioni militari. Il feretro, deposto su un affusto di cannone, era seguito dall'Altezza Reale il Duca di Bergamo. Venivano quindi recate le corone inviate dalla Maestà del Re e Imperatore, dal Principe di Piemonte, e dal Duca di Pistoia, dal Duce, Ministro della Guerra, e dalle alte cariche dello Stato. Seguivano uno stuolo di ufficiali Generali e Superiori, la Delegazione tedesca della Commissione d'Armistizio, la Delegazione francese della Commissione di Armistizio, i rappresentanti dei Dicasteri militari e del Ministero degli Esteri, i Consoli Generali di Germania e di Spagna, in rappresentanza dei rispettivi Ambasciatori. L'appello fascista dello scomparso è stato fatto dal Generale d'Armata Vacca Maggiolini. Le Gerarchie torinesi, e le rappresentanze di CC. NN. di Torino e di Saluzzo hanno reso alla salma l'estremo omaggio.

Opere pubbliche spagnole

inaugurate dal Caudillo

MADRID, 18 sera

Il Caudilllo, accompagnato dal Ministro degli Esteri, ha visitato i bacini idrici costruiti nella provincia di Caceres ed ha inaugurato quello di Cijara, presente il Ministro delle opere pubbliche, le autorità locali ed una enorme folla.

Un milione e mezzo di scudi lasciati da un mendicante

LISBONA, 18 sera

E' morto in questi giorni a Lisbona un noto mendicante che da tempi immemorabili aveva fatto appello al cuore dei passanti all'angolo di una delle strade più frequentate della capitale portoghese. Morendo, il mendicante ha lasciato un patrimonio di un milione e mezzo di scudi, ed un testamento col quale la bella sommetta viene destinata all'educazione dei fanciulli privi o abbandonati dai genitori.

10 vittime a Bucarest

in una sciagura aviatoria

BUCAREST, 18 sera

Stamattina, al momento di decollare, l'aeroplano della linea civile Bucarest-Sofia è precipitato al suolo. Dieci passeggeri sono morti; tra essi si trovavano il consigliere di questa Legazione di Bulgaria e lo addetto stampa presso questa Legazione di Germania.

Sistemazioni difensive sul fronte di Sollum: una postazione di un pezzo anticarro, tenuta da truppe celeri

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Lettera dell'Arcivescovo all'Ufficio Catechistico

Nella passata settimana, in quattro centri della Carnia Cornegliana, Tolmezzo, Moggio e Paluzza si sono tenuti dei Ritiri Spirituali per le Insegnanti delle rispettive zone. S. E. l'Arcivescovo ha diretto alla intervenute la lettera seguente indirizzata a Mons. Buiatti e a Don Pizzoni dell'Ufficio Catechistico:

«La missione delle Insegnanti è così importante, che non possiamo far a meno di rallegrarci nel Signore, sapendo che per esse si terranno dei Ritiri Spirituali. Infatti questi ritiri, che serviranno a ritemprare gli spiriti, concorreranno altresì a renderne più proficua l'opera educatrice.

Nei fanciulli le Insegnanti non soltanto vedranno i tesori più preziosi delle famiglie e le speranze della società e della Patria; ma vedranno ancor più i figli di Dio, per i quali è preparato un posto in Paradiso. Con maggior cura quindi ne coltiveranno le menti ed i cuori e ne plasmeranno i caratteri, per prepararli a degnamente vivere la vita terrena per conseguire poi la felicità nella vita futura.

A queste buone Insegnanti di tutto cuore inviamo una larga benedizione».

Firmato: ✠ GIUSEPPE NOGARA
Arcivescovo

Buono il numero delle intervenute ai ritiri pur essendosi ormai parecchie allontanate dalle loro sedi.

Hanno seguito con interessamento le meditazioni ed istruzioni e manifestato il desiderio che si ripetano giornate così belle.

Festa Fanciulli di A. C.

Come abbiamo pubblicato, in occasione del quindicennio di fondazione dei Gruppi Fanciulli di Azione Cattolica, durante le manifestazioni celebrative che si svolgeranno con la partecipazione di S. E. Mons. l'Arcivescovo sabato prossimo, solennità di S. Luigi, verranno consegnati i premi « Roma » ai vincitori per gli anni 1940 e 1941.

Vincitori per il 1940 sono: *D'Andretta Carlo* e *Nanuni Ennio*.

Per il 1941 sono: *Mestroni Luigi; De Colle Ezio* e *Azzano Azzelino*.

Fra tutti i fanciulli che hanno sostenuto l'esame diocesano ed ai quali sarà consegnato un premio di partecipazione, tre hanno meritato un primo premio diocesano. Essi sono: *Beltrame Mirco, De Luca Aldo, Cappelletti Bruno.*

Presso le scuole professionali di via Grazzano sarà aperta la mostra del quindicennio; la potrà visitare il pubblico nelle giornate di sabato, domenica e lunedì prossimi.

Pro Fondazione "Città di Udine,, per l'VIII Alpini

Il Comune comunica il secondo elenco delle offerte pervenute al Podestà per la fondazione «Città di Udine» a favore dell'8.o Alpini:

Cassa di Risparmio, Udine	L. 20.000
F.lli Variola, Cordovado	« 5.000
Famiglia De Laurentis Udine	« 1.000
Ospedale Militare, S. Pietro Natisone	« 444
Banca Cooperativa Udinese	« 1.000

L'offerta dell'Ospedale Militare di San Pietro al Natisone, era accompagnata dalla seguente nobilissima lettera:

« L'eroismo e la dedizione più assoluta degli Alpini della «Julia» fa vibrare di commosso entusiasmo tutti gli italiani. Gli ufficiali e i militari di truppa di questo Ospedale Militare, memori degli ardimenti eroici degli Alpini, plaudendo, aderiscono alla nobile iniziativa ed inviano il loro contributo ».

L'esempio dell'Ospedale di S. Pietro merita di essere largamente imitato; esso è un nobile suggerimento per la larga partecipazione popolare all'omaggio agli eroici alpini; gli enti non si limitino all'offerta cospicua, ma organizzino la raccolta di offerte tra i dipendenti, in modo che nessuno resti escluso da questo plebiscito.

La chiusura dell'anno scolastico al Rifugio Bearzi

Con autorizzazione del R. Provveditorato, ebbero luogo l'altro giorno gli esami per le Scuole interne del Rifugio Salesiano «Giacomino Bearzi», e precisamente delle classi III, IV e V elementare. La Commissione d'esame, nominata per incarico del R. Provveditore dal Direttore Didattico dott. Zanini, era composta d'insegnanti delle scuole di Via Gorizia e Paderno. L'esito fu molto soddisfacente, così che la Commissione espresse al Direttore del Rifugio il proprio compiacimento, per il modo come furono svolti i programmi e preparate le classi.

Ecco i risultati:

Classe III, promossi 22 su 27;

Classe IV, promossi 16 su 19; i tre rimandati lo furono in sola matematica;

Classe V, promossi 15 su 15, con lode agli alunni e all'insegnante.

Quando si pensa che cos'erano tempo fa questi ragazzi, abbandonati a se stessi per le strade, non resta che da ammirare l'opera di educazione che a beneficio di essi viene svolta, e li toglie ai pericoli facendone dei bravi cittadini, degni della Chiesa e della Patria.

* * *

Dal 12 al 15 u. s. ebbe luogo un Triduo in preparazione della festa interna di San Giovanni Bosco, triduo che si chiuse solennemente domenica, al mattino con la S. Comunione generale e alla sera con la Benedizione dei ragazzi del Rifugio e di Via Planis, i quali furono messi sotto la protezione di Don Bosco. Tale Benedizione verrà ripetuta ogni anno, possibilmente con il concorso di tutti i ragazzi della città.

La Funzione si chiuse con un solenne *Te Deum* di ringraziamento.

Rapporto del Federale ai Gerarchi della Gil

Alle ore 10 di martedì presso il Comando Federale, è stato tenuto il rapporto annuale delle gerarchie friulane della G.I.L.

Vi hanno partecipato tutti i Comandanti ed i Vice Comandanti della G.I.L. di Fascio della Provincia e dei Gruppi Rionali presenti gli Ispettori di Zona.

Sul palco, addobbato per l'occasione con le bandiere degli Stati del Tripartito e con i labari della G. I. L., hanno preso posto i gerarchi del Comando Federale.

Il rapporto si è aperto con il saluto al Federale, dato dal Vice Comandante, cui ha fatto il possente «A noi!» del saluto al Duce ordinato dal Comandante Federale.

Il Comandante ha riassunto in breve sintesi gli scopi del rapporto con speciale riferimento al momento attuale.

Ha impartito le direttive che ogni comandante G.I.L. di Fascio deve seguire nella sua diuturna opera di preparazione, di assistenza e di educazione della gioventù.

Sono stati quindi trattati tutti i problemi interessanti l'attività della G.I.L., con speciale riguardo al settore assistenziale ed organizzativo.

Il Comandante Federale, ricordando il contributo di sangue e di sacrificio che il Friuli ha offerto alla Patria, ha espresso la certezza che anche sul fronte interno e su quello della educazione politica e della educazione guerriera della gioventù, la Provincia saprà mantenersi all'altezza delle sue nobili tradizioni di patriottismo e di fede fascista.

L'accenno ai camerati Caduti ha provocato un'alta dimostrazione di fervido patriottismo.

Alle ore 14, terminata la prima parte del rapporto, è stato distribuito un rancio a tutti i partecipanti.

Alle ore 15,30 il Federale ha riunito alla Casa Littoria gli Ispettori di Zona e i Segretari di Fascio intrattenendoli su problemi attuali di carattere organizzativo ed assistenziale.

Prima del rapporto è stato reso omaggio e deposta una corona di alloro al Sacrari dei Caduti fascisti.

Alle ore 17 il rapporto ha avuto termine con il saluto al Duce che ha provocato nuove entusiastiche manifestazioni di ardente fede fascista.

Compiacimento del Ministro per l'ammasso del granoturco

Il seguente telegramma è stato inviato al Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste Ecc.za Tassinari dal Delegato confederale dell'Unione fascista degli agricoltori e presidente del Consorzio fra produttori dell'agricoltura camerata Italico Sgherri:

« Dal 22 marzo, giorno del Vostro rapporto a Treviso, granoturco conferito all'ammasso è salito da 250 mila a 540 mila quintali.

Agricoltori friulani che hanno dimostrato anche in particolare contingenza profonda comprensione vi assicurano con fierezza e con cuore di alpini continuare attività con certezza vittoria».

Il Ministro ha così risposto:

«Mi compiaccio per cospicuo risultato conseguito nel conferimento del granoturco all'ammasso e per alto spirito di comprensione dimostrato dagli agricoltori della Provincia».

Nell'anniversario della morte di Arturo Salvato

Ricorreva ieri il 20.o anniversario della morte gloriosa di Arturo Salvato, caduto per la Rivoluzione.

Alle 7.30, a cura del 2.o Gruppo rionale fascista che s'intitola al nome del Caduto, è stato deposto un fascio di fiori nel sacrario della Casa del Littorio, in omaggio alla memoria dello Scomparso.

Alle ore 8 nella Chiesa di S. Giacomo, a cura dell'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione ed alla presenza delle rappresentanze del Direttorio, degli squadristi, del Fascio femminile, dei Gruppi Rionali e della Gil è stata celebrata una Santa Messa di suffragio per l'anima di Arturo Salvato.

Tempio Ossario

Questa sera, giovedì 14, ha inizio, alle ore 20,30, il solenne Triduo predicato in preparazione alla Festa del S. Cuore di Gesù. Oratore il Rev.mo Mons. Raffaele Baratta, Vicario Generale di Perugia.

Prelevamento generi per il mese di luglio

La sezione provinciale dell'alimentazione comunica:

Le prenotazioni di generi razionati per il prossimo mese di luglio si effettuerà dal 18 al 23 corrente. Per l'acquisto di generi da minestra i consumatori si serviranno della cedola di prenotazione relativa al mese di luglio della nuova carta 1-2-3, per l'olio della cedola n. 5, per gli altri grassi di quella n. 6 e per lo zucchero di quella n. 8 della carta a 12 numeri.

Orto - Giardino
Frutteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:
L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

In Tribunale

Sanzioni annonarie

Il Tribunale ha pronunciato ieri le seguenti condanne per infrazione alle vigenti disposizioni annonarie: Dina Vicario di Giovanni, lattaia in via Pracchiuso, 300 lire di ammenda; Caterina Lodolo fu Antonio, lattaia in via Buttrio, lire 300 di ammenda e lire 450 di multa; Luigi Anzil, lattaio, da Tarcento, L. 300 di ammenda.

Ora di adorazione

Ricordiamo alle signorine della sezione di Udine che domani, festa del Sacro Cuore, si terrà a Santo Spirito dalle 17 alle 18 un'ora di adorazione alla quale sono pure invitate le loro mamme e le signore della nostra città.

Inseguimento ciclistico

Evelina Felcher di Umberto nata a Ginevra ed abitante in via Pinerolo 1, si recava l'altro giorno con una vicina di casa presso la macelleria Romanelli fuori porta Chiavris a fare i suoi acquisti. Essa lasciava la bicicletta incostudita del che approfittava il solito ladro. La signorina Felcher, accortesi del furto, inforcava la bicicletta dell'amica, dirigendosi in Questura per far denuncia. Strada facendo incontrava un uomo che in bicicletta da donna si dirigeva verso Porta Nuova. Non tardava a riconoscere la sua bicicletta. Accelerava l'andatura e dopo un autentico inseguimento raggiungeva l'individuo che, vistosi scoperto, si liberava con uno scossone dalla stretta della signorina Felcher e, lasciato il biciclo si dava alla fuga.

Nella sua successiva denuncia la Felcher dichiarava che il ladro aveva lasciato al posto della bicicletta un involto di biancheria sporca che più tardi risultò di proprietà di Maria Lodolo in Livoni abitante in via Timavo 5, alla quale era stata rubata nottetempo.

Sorpreso a rubare

Luigi Bruno fu Giuseppe da Fagagna è stato sorpreso a rubare legna nell'orto di Antonio Tavani di Giuseppe in Fagagna. E' stato arrestato.

Il furto di sei oche

Ignoti hanno trafugato sei oche dall'abitazione di Antonio Osso in Clauiano.

Sport

Calcio

Calendario partite del giorno 22 giugno 1941-XIX:

IV Coppa Giulia — S. Giorgio Nogaro - Distrettuale Trieste, ore 16.

Campionato 2. Categ. — Udinese-Aurora (Campo Moretti ore 16) — Alba-Gentile (Campo Giovinezza ore 16) — Salvato-Branco (Campo Edera ore 16).

Campionato 1. Categ. — Audace-Littoria (Campo Edera ore 8.45) — Pagnacco-Laipacco (Campo Giovinezza ore 10.30) — Giorgini-Salvato (Campo Giovinezza ore 8.45) — Savoia-Esperia (Campo Edera ore 10.30).

Stato civile

17 Giugno 1941

NATI 5 — De Giusti Roberto di Valeriano — Guzzi Antonino di Vittorio — Bertossi Carla di Aldo — Vicario Franco di Luigi — Illegittimi 1.

PUBBLICAZIONI I MATRIMONIO 2 - Bonoris Aldo con Zilli Marcella — Paderni Dante con La Monica Vittoria.

MATRIMONI 4 — Durlj Giovanni con Zani Anna-Maria — Picco Bruno con Sgobino Elena — Trangoni Enrico con De Stefano Corinna — Rosso Domenico con Zampieri Maria Elda.

MORTI 4 — Macor Marco fu Francesco a. 74, pensionato — Lestani Pizzi Emilia di Gio. Batta a. 32 casalinga — De Cecco Bianco Elena di Rialto a. 32 casalinga — De Tina Elena di Mario a. 2.

Bollettino demografico
18 Giugno 1941-XIX

NATI	2
MORTI	4
MATRIMONI	0

DALLA PROVINCIA

CAMPEGLIO

Morte gloriosa

E' pervenuta ai parenti la notizia ufficiale della morte gloriosa sui campi di battaglia dell'A. O., del Tenente rag. Gabrici Giovanni Battista fu Primo. Era di carriera, aveva preso parte a tutta la guerra abissina; dopo di essa rimase in servizio con le Bande armate I gruppo. Intelligente e buono, amato dai superiori e dipendenti, era coraggioso ed intraprendente: portatosi in Eritrea per ragioni di commercio, seppe nel contempo acquisire il titolo di ragioniere; poi abbracciò la carriera militare. Vero soldato italiano, fu anche vero e sincero cristiano. Le sue lettere portavano per intestazione il — Sia lodato Gesù Cristo —; incuorava i suoi soldati con parola d'ufficiale cristiano e spesso li portava alla S. Comunione ed alla preghiera. In una sua lettera al nostro Parroco, nei primi mesi del 1940, con gioia d'apostolo, diceva di aver battezzato in un tucul di pagani una creaturina che stava per morire, come di fatto poco dopo morì, felicissimo di averle ottenuto il S. Paradiso.

DALLA CARNIA

CEDARCHIS

Festa del S. Cuore

Si celebrerà domenica 15 c. m. con particolare solennità la festa del S. Cuore di Gesù, che deve essere essenzialmente una giornata di preghiere per i nostri soldati. Sarà preceduta da un triduo solenne predicato; sarà caratterizzata da una S. Comunione generale, da una S. Messa solenne e da un'ora solenne di Adorazione. Alla S. Messa solenne ed all'ora di adorazione presterà servizio la cantoria di Ospedaletto, che eseguirà musica varia a tre voci dispari.

FIELIS DI ZUGLIO

Nuovo baldacchino

Domenica passata, solennità esterna del Corpus Domini, si enceniò il Baldacchino. La sua necessità era da molto tempo sentita da questa buona popolazione; essa perciò non trascurò sacrifici per vedere soddisfatto anche questo suo dovere. La Benedizione fu impartita in forma solenne dal rev.do Cappellano locale, in luogo di mons. Proposito, indisposto, prima della S. Messa. Fu poi enceniato nella Processione solenne col SS.mo Sacramento che passò lungo tutte le vie del paese. Povera questa popolazione, ma generosa, specialmente col Signore.

Portogruaro

Prezzi di acconto della campagna bozzoli 1941-XIX

Si avvertono gli agricoltori che nella corrente campagna, contrariamente a quanto venne fatto gli scorsi anni, le liquidazioni ai conferenti bozzoli ai singoli ammassi, verrà effettuata in ragione dei realizzi di ogni singolo essicatoio.

Ne consegue che il ricavato della vendita dei bozzoli e del loro rendimento è esclusivamente in funzione delle qualità consegnate e della cernita dei bozzoli.

Quest'anno infatti vengono costituite le varie classificazioni sulle qualità e gli agricoltori ne beneficiano nelle seguenti misure:

Incroci biglialli, categoria extra lire 16, idem categoria prima L. 15, id. cat. seconda L. 14, idem (calcinati) categ. terza L. 15.

Incroci bianchi, categoria extra lire 17,50, idem cat. prima L. 16,50, id. categ. seconda L. 15,50, idem (calcinati) categ. terza L. 16,50.

Scarti, doppi, morti L. 8; Faloppa L. 5; Spelaia di bosco L. 10.

Caduto per la Patria

E' caduto valorosamente il soldato Livi Angelo di Giuseppe, d'anni 21, residente nella frazione di Pradipozzo.

E' un'altra esistenza portogruarese che entra, tra la commossa fierezza della cittadinanza, nella schiera dei Caduti dal cui eroico sacrificio si alzerà la luce della nostra vittoria definitiva.

PORDENONE

Una Messa per i Combattenti promossa dall'Apostolato della Preghiera

Per iniziativa dell'Apostolato della Preghiera, domani, venerdì 20, ricorrenza del S. Cuore, sarà celebrata alle ore 7 nella chiesa del Cristo una Messa per implorare l'assistenza divina sui nostri combattenti e soldati. Tutti gli ascritti alla pia unione sono invitati ad assistervi.

La Cresima in Duomo nel pomeriggio di sabato

Nel pomeriggio di sabato prossimo, 21 corrente, in occasione della festa di S. Luigi, l'Eccellenza il Vescovo amministrerà in Duomo, alle ore 18, la Cresima ai giovani della città.

In memoria di un valoroso

Per onorare la memoria del tenente Antonio Marchi, caduto da prode per la Patria, hanno offerto per l'opera di assistenza alle famiglie indigenti dei combattenti, L. 100 ditta Marcolini e Perissinotti, 50 Guglielmo Marcolini.

Arturo Salvato L'omaggio delle Camicie nere alla stele del valoroso

Il ventesimo annuale della gloriosa morte dello squadrista Arturo Salvato, comandante della « Lupi Neri », è stato ricordato dinanzi alla stele dei Caduti per la Rivoluzione in piazza XX Settembre.

Alle ore 8, una colonna formata dal Vice Segretario del Fascio, dai componenti il Direttorio e da una rappresentanza degli squadristi, con in testa il gagliardetto della « Vecchia Guardia », partita dalla Casa Littoria si è recata dinanzi la stele dove ha deposto un fascio di fiori ed ha sostato per un minuto di raccoglimento. La cerimonia si è conclusa con l'appello fascista del Caduto, fatto dal Vice Segretario del Fascio.

Offerte per la Cassa scolastica del R. Liceo Scientifico

Sono pervenute al R. Liceo Scientifico, per la Cassa scolastica, le seguenti offerte: L. 1000 sig. Ghino Marchi per onorare la memoria del figlio tenente degli alpini Antonio, caduto per la Patria, 100 sede di Pordenone della Banca del Friuli, 200 sede di Pordenone della Banca Cattolica del Veneto, 100 un gruppo di allievi del R. Liceo Scientifico.

La Presidenza del R. Liceo Scientifico porge un vivissimo grazie a tutti i generosi oblatori.

Interessante avvenimento calcistico in vista

Da qualche giorno, circola fra gli sportivi cittadini la voce che l'incontro fra l'undici universitario pordenonese ed il Don Bosco, non sarebbe rimasto un episodio isolato ma che la squadra del « Nuf » sarebbe scesa nuovamente in campo contro avversarie più agguerrite.

Chiesta conferma agli interessati, siamo capitati in una vera ridda di previsioni naturalmente ottimistiche, di piani tattici, di formazioni, di offerte, di scommesse, per un nuovo avvenimento calcistico la cui data è stata già fissata in quella di domenica prossima, 22 giugno.

Avversaria sarà una formazione mista di studenti e calciatori di una vicina cittadina: Sacile, che conta elementi di tale capacità da costituire un undici agguerrito e ben degno d'incrociare le armi con buone probabilità contro l'undici del « Nuf » cittadino. E gli attori: Leo Toffolon, i due fratelli Pollini, Sergio e Mario, Onorio Raengo, Cesco Cum, e non occorre dirlo Ferraccini, Marchionni, Pasquetti, e forse anche quel Tonelli che ha causato così amari dispiaceri ai rossoverdi del Don Bosco.

Un furto di polli in via Comina

La scorsa notte i ladri hanno visitato il pollaio situato nel cortile della famiglia Guerrino Bertuzzi, di via S. Quirino — settore della Comina — dove, avuta facilmente ragione della debole porticina, hanno rubato sette galline, causando un danno di alcune centinaia di lire.

In margine alla 4.a giornata del Torneo Ragazzi

Non si può dire davvero che il Torneo Ragazzi lasci tempo a dormire. Anche la quarta giornata, ha avuto, e sorprendente, il suo colpo di scena: il « Don Bosco » è stato battuto dall'« Audace » di Cordenons e spodestato del comando della graduatoria. Questa preminenza dell'«Audace» durerà forse poco anche perchè essa ha giocato un incontro in più del « Don Bosco », ma il fatto più sorprendente ancora del risultato è il comportamento dei rosso-verdi nella partita. Il « Don Bosco » nel primo tempo ha letteralmente dominato, ma la vigilanza dei difensori cordenonesi ha frustrato ogni sforzo degli attaccanti, diretto sopratutto a collocare sul piede micidiale di Giambi il pallone favorevole. Il fatto inopinato si è avuto nella ripresa. Una prima rete del Cordenons ha mandato in pezzi la squadra del « Don Bosco » che si è sfasciata ed è crollata sotto lo smacco davvero inaspettato. Per questo la vittoria dell'« Audace » non si può dire immeritata. Lo sport è essenzialmente disciplina, ordine, tecnica e stile ma non soltanto questo. E' anche lotta e sul terreno della lotta il Don Bosco ha ceduto. Tuttavia non si deve disperare sulla ripresa di questa squadra che conta tanti e così buoni giocatori ed un assieme di gioco, ripetiamo, veramente rimarchevole. La lezione può anche riuscire salutare.

Nella partita che certamente era più attesa il « San Marco » ha ceduto ancora una volta, la terza, alla distanza. Ma il margine è così esiguo che non è possibile attribuirlo all'influenza del fattore campo il quale era a favore del Porcia. Così questa squadra rialza il capo e si pone in posizione favorevolissima per contrastare forse il primato e sicuramente il posto d'onore alle avversarie. Gioco di qualità inferiore si è visto nell'incontro fra Torre e Borgomeduna, ma non tutta la colpa era dei giocatori delle due squadre perchè il pallone non era di dimensioni regolamentari.

La penuria finanziaria di queste squadre giovanili è tale, che l'acquisto di un pallone significa per esse il dispendio di un vero capitale.

Questo dovrebbe essere un monito per gli appassionati del calcio ad appoggiare la passione e gli sforzi di questi minuscoli sodalizi diretti in fondo alla propaganda del calcio e al sempre maggior potenziamento dello sport pordenonese perchè da queste squadre usciranno i rappresentanti di domani del calcio locale e forse, ce lo auguriamo, qualche campione.

Ecco la classifica dopo la quarta giornata:

Audace di Cordenons incontri 4 punti 5 — Don Bosco incontri 3 punti 4; — Porcia incontri 4 punti 4 — Borgomeduna incontri 3 punti 3 — San Marco e Oratorio Torre incontri 3 punti 2.

DALLA DIOCESI

CHIONS

Benefiche offerte dei nostri combattenti

Quale segno di riconoscenza al Signore per essere stato liberato dalla prigionia greca, l'alpino compaesano Angelo Romanin ha offerto all'Asilo Infantile L. 30.

Anche il soldato Amedeo Breda, combattente ferito di guerra, ha voluto sciogliere il suo voto di gratitudine per essere stato ridonato salvo alla famiglia, destinando L. 50 alla chiesa, 50 alla Conferenza di S. Vincenzo e 50 all'Asilo Infantile.

Segnaliamo i generosi gesti dei nostri valorosi soldati, comunicando nel contempo che alla Conferenza Vincenziana sono pervenute altre L. 30 offerte da altre persone.

SPILIMBERGO

Il Vescovo a Spilimbergo

L'Eccellenza Mons. Vescovo sarà oggi tra noi. Alle ore 7.30 celebrerà la S. Messa e distribuirà la S. Comunione solennemente ad un numeroso gruppo di fanciulli e fanciulle prosciolti dall'insegnamento catechistico. Alle 10 impartirà poi la S. Cresima e, nel pomeriggio, dopo il Vespero solenne, assisterà alla festa della Dottrina cristiana.

L'amatissimo Presule visiterà inoltre l'Ospedale, la Casa di Ricovero, l'Orfanotrofio ecc.

Lunedì mattina presenzierà alla Congrega ed al Ritiro dei Sacerdoti della Forania.

POLA

Palazzo del Genio e Dopolavoro

E' stato inaugurato e solennemente benedetto dal Cappellano capo della G.I.L. il nuovo palazzo del Genio civile che sorge in una zona centrale vicino al mercato. Di stile novecento a tre piani raccoglie nella sua semplicità tutti i conforti e i servizi data anche la sua forma triangolare come comporta l'incrocio della via.

Si è pure restaurato ed attrezzato in piena regola un nuovo Dopolavoro per le Forze Armate con una vasta sala da giuoco, con loggie e palchi e con altri reparti dove i marinai ed i soldati possono nel pomeriggio raccogliersi a leggere, a scrivere, a giocare ed assistere anche a qualche concerto o programma cinematografico svolto per loro. Alla presenza di tutte le autorità venne inaugurato e benedetto.

Un Santo Vescovo

(Nel decennio della morte)

Il 19 Giugno 1931 moriva santamente in Roma l'Arcivescovo Monsignor Giovanni Volpi, ex Vescovo di Arezzo. Scrivere di Lui, in un breve articolo di giornale, è opera ardua; perchè non sappiamo quale delle molteplici sante attività far primeggiare, o meglio — come descrivere tutte le eroiche Sue azioni di infaticabile apostolato nelle Diocesi di Lucca e di Arezzo e poi come apostolo del S. Cuore in Roma, sia nella Direzione degli Spiriti al Confessionale ed in iscritto, sia per la propagazione del culto al S. Cuore e per i delicati incarichi affidatiGli dalla S. Sede.

A tutto questo supplisce bene il grosso volume *« Un Vescovo Santo »* di M. A. Conforti - L.I.C.E. Torino.

Questa volta mi limiterò ad un breve saggio di *Direzione* Spirituale, ed a rivelare la causa di tante incessanti lotte verso il S. Vescovo, che fu forte fino al martirio del cuore, ma fedelissimo al suo atto di donazione totale a Gesù, che tanto amò fino al suo mistico calvario e divenirne una eletta vittima per la salvezza delle Anime.

E' risaputo che Mons. Volpi era un ricercato Padre Spirituale e numerosissime furono le Anime da Lui dirette tra borghesi, Religiose ed anche Sacerdoti. Celebre è la direzione tenuta sempre con *Gemma Galgani*, che ammise alla Prima Comunione; ed è documentata nel Libro pubblicato dal P. Germano, posteriore Direttore della Santa Lucchese.

Ho sotto gli occhi alcune Lettere private scritte ad un suo penitente; conosceremo in breve il cuore generoso, ardente, illuminato del S. Vescovo, mentre dirigeva la sua amata Diocesi di Arezzo

« Se Gesù ti fa soffrire tanto di fuori e di dentro è segno che ti vuole davvero molto bene: oh! se sapessi che bel regalo che fa Gesù a quelle Anime alle quali concede di entrare a parte di quelle profonde desolazioni che Egli provò dall'orto fino a che non spirò sulla Croce!... Del resto la forza che tu hai (forse qualche volta senza sentirla) anche durante certe prove dolorose è un dono di Gesù che ti fa capire che il Suo abbandono non è reale, ma apparente. Nei SS. Esercizi non ti preparò Egli stesso a quella prova dolorosa che poi ti mandò? Io direi di sì; perchè Gesù è tanto buono, che prima di porre l'Anima alla stretta, paternamente l'avviva. Tu mi hai detto che solo *la volontà* era rimasta *un po' viva;* ed è appunto con la volontà che si vince e si dà gusto a Gesù. Ho inteso bene anche tutto il resto che mi hai detto del tuo spirito; e godo in Gesù che ti avvezzi a vivere *di fede pura:* è la via più sicura, sebbene la meno soave.

Al S. Padre ho chiesta la Benedizione per tutti, e quindi anche per te che mi avevi scritto e per il tuo Popolo.

Ti benedico di cuore; e in Gesù Amore mi confermo tuo aff.mo Pad. Spir.

✠ *Giovanni Vesc. di Arezzo* »

Asciano in S. Visita: 9.XI.914.

« Coraggio; le battaglie sono necessarie per arrivare a quell'unione con Gesù, che è il sospiro dei nostri cuori sulla Terra e quasi una caparra del Paradiso. Anche l'aridità è una buona *purga* per lo spirito; ed il Signore se ne serve di quando in quando per purificare l'Anima, e specialmente l'adopera per prepararla a ricevere nuove grazie. Certo quando Gesù si nasconde è *un vero martirio,* ma Egli vuole delle Vittime...

Anche le altre pene, che tu mi hai accennate, sono sensibili; ma ci vogliono esse pure per giungere all'Amore: *patire e amare,* ecco il programma che ti ricordo. Ti benedico forte, forte e in Gesù mi confermo

Tuo aff.mo Pad. Spir.

✠ *Giovanni Vesc. di Arezzo* ».

Arezzo 6.9.914.

« Carissimo figlio in Gesù, Quei *buii* sono voluti da Gesù, fiat! Certo dopo il miele e la luce, l'amaro è più amaro, e il buio è più buio: però Gesù suol trattare in tal modo le Sue *vittime;* dunque coraggio e avanti!

La povera farfalletta giri, giri intorno alla fiamma; più presto o più tardi ci cadrà dentro: Viva Gesù! Dalla tua lettera e da quella di Sr Michelina ho inteso quante belle cose si sono fatte costì per il Sacro Cuore, per lo Spirito Santo; avanti, avanti; colla preghiera tutto si ottiene, e quando si è uniti a Gesù, tutto diventa prezioso e soave.

Molto godo nel Signore che tu abbia imparato a vivere di quella vita che è la vera vita; ma che da tanti (anche consacrati al Signore) non si conosce nemmeno.

Ti benedico forte, forte e mi confermo in Corde Jesu

tuo aff.mo

✠ *Giovanni Vesc. di Arezzo* »

17.2.16.

« Vedi quanti lumi ti dà il Signore! Sì; i Sacerdoti debbono render testimonianza di Gesù, e farLo conoscere ed amare verbo et exemplo.

Non è chiuso per te il periodo della fede viva, perchè deve durare tutta la vita: quella che tu hai chiamato fede *sentita* è qualche cosa che dà Gesù quando a Lui piace, e per questo che apparisce lampi subitanei....

Che la vittima di Gesù soffra tanto nell'Anima e nel corpo, non deve fare meraviglia; dovrebbe sorprenderci che avvenisse il contrario, e la vittima stessa dovrebbe lamentarsene con Gesù, come faceva S. Lorenzo col Pontefice che andava al martirio... Vedi in quanti modi Gesù ti ha fatto intendere che devi essere Sua *vittima!* Oh! come gode anche il Padre dell'Anima tua che Gesù ti abbia accettato nel novero di queste Sua Anime predilette; Viva Gesù!

Sempre prego per te: conto pure sulle preghiere tue, perchè sei non solo mio figlio spirituale, ma anche unito a me come *vittima di Gesù.*

Ti benedico forte, forte e chiedo a Gesù che quando sei dinanzi al Suo Tabernacolo ti faccia sentire e gustare la Benedizione del Padre

In Corde Jesu mi confermo tuo aff.mo Padre Spir.

✠ *Giovanni Vesc. di Arezzo* »

« Non ti affliggere troppo delle *calunnie* che si spargono contro di me e contro di te: prima di tutto devi sapere che per notizie che ho da varie parti (anche da Pisa) sono in grado di assicurarti che vi è una *congiura settaria* che cerca di denigrare e perseguitare i figli più affezionati e sinceri della Chiesa, siano essi sacerdoti o laici. Quanto a ciò di cui sei stato accusato tu con me non solo è assolutamente falso, ma qui in Arezzo, sempre calunniando, si afferma che le parole di quel giornale si riferivano ad un Adunanza tenuta dal Clero della Città alla presenza del Vescovo. Come vedi, «mutatis mutandis», si ripete ciò che dice il Vangelo, e cioè che *i falsi testimoni* non erano concordi fra loro.

Del resto, carissimo, noi dobbiamo persuaderci che tutta *quest'avversione* contro di noi è frutto amabile delle nostre offerte di Vittima; e dobbiamo quindi esser molto grati a Gesù, che ci concede (almeno in piccola parte) di esserGli compagni nel soffrire le persecuzioni e le calunnie degli uomini.

Ti benedico forte, forte e mi confermo in Corde Jesu

Tuo aff.mo Pad. Spir.

✠ *Giovanni Vesc. di Arezzo* »

E il Vescovo Santo bevve il Calice della Sua Passione fino alla feccia: fu una vittima eletta per la salvezza delle Anime. Ma il Sacro Cuore lo esalterà!

D. J. G.

Tragica morte

VERONA, 18

Nell'appuntare un palo il contadino Giuseppe Scala, di anni 70, domiciliato a Caprino Veronese, si è inferto accidentalmente un terribile taglio alla gola con la roncola che maneggiava. In seguito alla perdita di sangue il poveretto è spirato poco dopo.

Annega nel Tagliamento

UDINE, 18 sera

Il vecchio Pietro Di Santolo fu Antonio, di 79 anni, da Trasaghia, si recava sul greto del Tagliamento per raccogliere legna che l'acqua grossa dei giorni scorsi, col diminuire attuale, aveva lasciato lungo il percorso sul ghiaieto. Il Di Santolo stava ritornando con una bracciata di fastelli e di grosse radici, quando, giunto in mezzo alla corrente, che per un fenomeno comunissimo dei nostri fiumi si era improvvisamente ingrossata, ne veniva travolto. Venne tratto cadavere ad un chilometro lontano.

Uccisa da un autocarro

BRESCIA, 18 sera

L'operaia Angela Micheli, di anni 20, mentre si recava allo stabilimento Breda in bicicletta, percorrendo il Viale Venezia, veniva travolta da un autocarro con rimorchio e restava cadavere

ROVERETO

Per evitare incendi lungo la linea ferroviaria

Allo scopo di evitare, specialmente nella stagione estiva, incendi di prodotti agricoli lungo le linee ferroviaria l'Amministrazione delle FF. SS. ha dato disposizioni agli organi da essa dipendenti per impedire la fuoruscita di scintille o la caduta di scorie incandescenti dalle locomotive.

Per assicurare maggiore efficacia a tali disposizioni si prega di provvedere perchè, da parte dei conduttori di fondi adiacenti alle linee ferroviarie, vengano osservate tutte le misure precauzionali e le norme di legge, fra le quali quella relativa al divieto di depositare cumuli di materie combustibili oltre i limiti stabiliti.

Treni riattivati

Col giorno 15 sono stati riattivati, sulla linea Verona-Brennero due treni diretti con arrivo alla nostra stazione, da Verona alle ore 3,33, e partenza alle 3,34, e discendente da Trento verso Verona, alle ore 0.46, e partenza alle ore 0,49.

Notiziario sacro

Al Santuario della Madonna del Monte, oggi alle ore 20, avrà inizio un triduo predicato, in preparazione alla solennità di Maria SS. Consolatrice patrona delle «Missioni della Consolata».

Domenica prossima giorno della festa, nel Santuario, si celebreranno diverse S. Messe lette, mentre alle ore 10, verrà cantata la Messa solenne, nel pomeriggio alle 17 seguirà una funzione, con la recita del S. Rosario, panegirico, canto delle litanie e benedizione.

Pure questa sera, nella chiesa dei Suffragio, ha inizio un triduo predicato in preparazione alla festa di San Luigi Gonzaga, patrono della Gioventù.

Il prof. V. Neri
riceve per MALATTIE NERVOSE
alla Villa Baruzziana - Bologna, via Osservanaza, 23 - nelle ore antimerid dei giorni feriali

Il giornale cattolico, mezzo necessario per l'apostolato, trovi larghe simpatie e aiuti nel popolo e porti valido contributo all'educazione cristiana delle famiglie cristiane.
PIO XI

PROBLEMI della viticoltura

A voler discorrere, un po', di viticoltura e di alcuni problemi attuali che ad essa corrispondono e imprendere a dire come la vite appartiene alla famiglia delle «Ampelidee» detta dai botanici «vitis vinifera», oppure per variare l'abbrivo, pigliar le mosse dai principali materiali contenuti nell'uva ed elencare, fra questi, l'acqua, la materia zucchèrina, l'albumina, la materia colorante, l'acido tartarico e così via, c'è da correre il pericolo di vedere l'unico lettore torcere il naso dopo di aver scorso le prime parole e, allontanando gentilmente lo sguardo dal nostro scrittarello, applicare l'animo a qualche cosa d'altro. Nè noi, per i primi, avremmo il coraggio di dargli torto.

Gli è che sulla vite e su l'ùva — come del resto su tutti i problemi della secolare agricoltura — tanto si è scritto e dissertato che non è difficile cadere nel luogo comune, nella trattazione di un tema, o di una parte di esso, che altri non abbia già indagato. E questa opinione nostra sarebbe, indubbiamente, condivisa dalla vite che è pianta dall'accorgimento sottile tanto da amare il colle e l'esposizione a mezzodì, dove, a primavera, non avvengono gelate tardive. Ma è anche, la smorfiosetta, pianta aristocratica — (non dunque troppo consona ai tempi che viviamo!) — in quanto che se fa buona prova nei più vari terreni di diversa composizione chimica e associata col più largo eclettismo, le piace meglio di esser sola. Il che non esclude che lei pure, l'aristocratica rampicante, abbia dei nemici che non provengono, però, da rivalità di casta botanica ma da elementi tutt'affatto estranei alla sua biologia vegetale e che colpiscono, a voler essere cavallereschi con lei, la sua natura temperatamente signorile. Tre messeri l'aspettano ogni anno di piè pari, dandosi convegno circa alla medesima stagione, e sono i «freddi tardivi», le «pioggie» e le «nebbie» che tentano di nuocerle con una cocciutaggine ostinata da non raggiungere, tuttavia, la cattiveria profonda che, invece, è accertata nell'opera di certe due sorelle «crittogame», le quali approfittando del danno lieve dei tre precedenti messeri assalgono la vite riducendola a mal partito. L'una, di queste due, vestita in grigio, di nome «oidio» attacca gli acini, si sviluppa in poco tempo e smunge il granello; l'altra più dannosa, riconoscibile per certo abito giallo, di nome «peronospora» aggredisce le foglie, le fa avvizzire, poi seccare e cadere.

L'unica medicina efficace per combattere questa seconda sorellaccia è il solfato di rame che va somministrato nel mese di maggio.

Quest'anno in certe zone, si sarebbe verificata una certa scarsità di questo elemento medicinale per la vite; ma confidiamo che ciò non abbia riflessi negativi sull'abbondanza della vendemmia.

La più attenta cura alla vite e, in particolare, al potenziamento del vigneto fu sempre tra le benemerenze agricole del Regime che inquadrò il piano nazionale della viticoltura usando zelo nella risoluzione dei seguenti tre problemi: 1.) *disciplina tecnica ed economica della coltivazione della vite, della trasformazione e del commercio dei prodotti e sottoprodotti;* 2.) *protezione della produzione contro le avversità naturali ed economiche;* 3.) *protezione del consumatore contro le frodi.*

Questi tre problemi li troviamo riflessi in quelle norme legislative che con la legge del 18 giugno 1931 n. 987, successive modificazioni e ulteriori legiferazioni in materia, furono con prestezza emanate dal Governo e che, rapidamente mandate ad effetto, rispecchiano i desiderata dei viticoltori. In virtù di quelle prime disposizioni ministeriali, la viticoltura ebbe una organizzazione obbligatoria tecnico-economica, e vedemmo subentrare agli antichi Consorzi Antifillosserici i Consorzi Provinciali per la viticoltura, assistemmo alla istituzione degli Enopoli Provinciali, accogliemmo il giusto obbligo dell'apposizione del Marchio Nazionale ai vini destinati alla esportazione e, infine, la Festa dell'Uva giovò non poco a richiamare, ogni anno, la diligenza del Paese verso questo benefico prodotto, a promuoverne l'espansione e a condurre ogni cittadino verso un più largo consumo quotidiano delle nostre pregevolissime uve da tavola.

Tutto questo fu fatto e recò profitto anche per le altre agevolazioni statali, che riconoscendo le condizioni disagiate delle Aziende Agricole consentivano una convenzione nazionale coi mezzadri per la costituzione dei nuovi impianti di vigneti, per la ricostituzione dei vigneti filosserati, nonchè per la costituzione e la ricostituzione di filari a sostegno vivo e morto.

Ma se il compito di promuovere provvidenze per lo scioglimento dei problemi che travagliano la viticoltura era stato ridotto in pratica, nondimeno è assolutamente necessario proseguire con metodo nella via intrapresa, affinchè quelli che oggi sono i teneri germogli della nuova pianta organizzativa possano divenire, domani, robusti tralci anzichè inutili sarmenti.

Ogni interessamento rivolto alla viticoltura sarà di grande vantaggio per l'economia nazionale.

Tanto più in quanto nel presente periodo bellico il consumo di vino si è accentuato in ispecie per i soldati cui un ottimo e sano corroborante quale è il succo d'uva non deve essere negato, come lo dimostrano le tempestive misure prese in questo senso — «Gazzetta Ufficiale» 29 aprile u. s. — giacchè il vino è un eccellente alimento integrativo il cui potere sostanzievole lo si deve quasi esclusivamente all'alcole. Esso è alimento respiratorio come gli alimenti idrocarbonati, per quanto le impurità che accompagnano l'alcole di vino diminuiscano il valore igienico di quest'ultimo. Nè le utilizzazioni belliche dell'alcole sono così terminate, chè anzi ampie si succedono, non ultime e non delle meno importanti il suo uso, in miscela, quale carburante.

Ma non vorremo, certamente, dimenticare la popolazione civile e porla in disparte poichè essa, punta sul vivo, ci potrebbe far conoscere che della produzione nazionale media annua di uva, calcolata in 62 milioni di quintali, circa 3 milioni sono consumati proprio da lei, direttamente allo stato fresco. Consumo cospicuo, diamogliene atto, che in tempi di limitata distribuzione carnea dovrebbe, anzi, essere incrementato, ora poi che i recenti studi sul valore alimentare dell'uva lasciano comprendere di leggeri quale considerevole apporto, la nostra produzione viticola, dia nel campo dei prodotti alimentari. E non trascureremo neppure, nell'enumerare le benemerenze della vite, il contributo che essa dà sotto l'aspetto della vinaccia secca, che opportunamente lavorata si trasforma in ottimo combustibile di buon potere calorifico così da rivaleggiare col carbon fossile. E poichè, dopo tutto, negligere l'olio commestibile, pregiato condimento, ricavato dai vinaccioli estratti dalle vinaccie, olio la cui produzione — quando la legge 10 giugno 1937 n. 1266 sarà integralmente applicata — potrà raggiungere i 180 mila quintali?

Abbiamo voluto, con rapido passo, dare uno sguardo alle svariate utilizzazioni autarchiche alle quali — con feconda nonchè signorile indifferenza — si assoggetta la vite, per porre in risalto la grande importanza tecnico-economica della sua coltura e, conseguentemente, l'assoluta necessità di tutela pronta, totalitaria e valida.

Ora la malattia che più dannosamente e più diffusamente attacca la vite è la peronospora, la quale va combattuta «*preventivamente*» senza possibilità di compromessi tecnici per quanto concerne l'anticipazione della cura. Di qui l'assoluta necessità di consegnare ai richiedenti — (che, però, dovranno aver steso domande veritiere) — il solfato di rame o i preparati rameici similari, se si vuole salvare il patrimonio viticolo che nella nostra Italia è tanto notevole nel piano quanto lungo le pendici delle ridenti, ubertose colline.

Le deficenze di solfato di rame si sono qui e là registrate nello scorso mese, ma siamo certi che per la futura stagione non si ripeteranno gli inconvenienti rilevati.

Se fu buona regola in ogni tempo, nel campo dell'economia, predisporre in avvantaggio i piani degli sviluppi successivi di un determinato organismo tentando, nel limite umano, di prevederne le probabili placide distensioni o gli improvvisi quanto bruschi ostacoli, l'economia regolata instaurata dal corporativismo deve rendere ancor più attenta l'oculatezza dei competenti.

Per nostra ventura, alla locale Unione degli Agricoltori, volgono orientamenti nuovi, più consoni alla vita presente prendendo o mantenendo costante contatto con la gran massa rurale dalla quale si traggono, infallantemente, le ragioni prime che dettano le direttive di pretta attualità, la qual cosa ci rende certi che sarà dato mano con cura spedita ad ogni possibile perfezionamento nella tutela di questo importante settore produttivo.

Andrea Marcovigi

PER CHI LASCIA LA CITTA'

Qualsiasi sia il luogo da Voi scelto

L'AVVENIRE D'ITALIA

portavoce di tutte le notizie, Vi raggiungerà ogni mattino. Abbiamo infatti per Voi istituito gli

ABBONAMENTI ESTIVI

con inizio da qualsiasi giorno, alle seguenti condizioni:

Per 15 giorni	L. 3,50
Per un mese	» 7,—
Per 45 giorni	» 10,50
per due mesi	» 14,—

Se siete già abbonato comunicateci subito il Vostro nuovo indirizzo unendo Lire 1 (anche in francobolli) quale rimborso per la nuova targhetta.

Indirizzare: *Amministrazione «L'Avvenire d'Italia», Bologna, ed usare di preferenza del nostro conto corrente postale 8-815.*

Notizie del Partito

E' stato citato il fascista Gino Pillon, ispettore della Federazione dei Fasci di Combattimento di Treviso, eroicamente caduto in combattimento.

Il Comando generale della G.I.L. ha predisposto per il periodo estivo i seguenti campi:

A) 94 campi federali per allievi graduati istruttori premilitari, che si svolgeranno dal 1.o al 30 settembre XIX, con la partecipazione complessiva di 20.000 giovani delle classi 1923-1924.

B) 94 campi federali per allievi vice caposquadra balilla, avanguardisti, giovani fascisti, che si svolgeranno dal 5 al 30 agosto XIX, con la partecipazione complessiva di 20.000 giovani appartenenti alle varie categorie di organizzati.

C) Corsi nazionali allievi cadetti, cadetti avanguardisti ed aiutanti giovani fascisti, che si svolgeranno in due turni, a Roma e Forlì, dal 1.o al 30 luglio XIX e dal 1.o al 30 agosto XIX, con la partecipazione complessiva di 8000 giovani.

D) Corsi nazionali di addestramento per reparti alpini, che si svolgeranno a Castel di Monte (Abruzzo) e in alta val Rendena (Trentino) dal 15 luglio al 15 agosto XIX, con la partecipazione complessiva di circa 2000 giovani.

E) Corso nazionale per specializzati della motorizzazione, che si svolgerà a Pesaro in due turni, dal 1.o al 25 luglio XIX e dal 1.o al 30 agosto XIX, con la partecipazione complessiva di circa 2000 giovani.

F) Campo nazionale per specializzati premarinari che si svolgerà a Sabaudia dal 1.o luglio al 30 agosto XIX, in tre turni successivi di 20 giorni ciascuno, con la partecipazione di 1000 giovani per ogni corso.

G) Campo nazionale specializzati preaeronautici, che si svolgerà a Piane di Mocogno dal 20 giugno al 20 agosto XIX in due turni di 30 giorni ciascuno, con la partecipazione di 1000 giovani per ogni turno, mentre 850 giovani parteciperanno ai campi di volo a vela presso le scuole della R.U.N.A., in S. Caterina (Udine), Bovolone (Verona), Casabianca (Torino), Pavullo (Modena), Sezze (Littoria).

Ai campi organizzati per il periodo estivo dell'anno XIX parteciperanno complessivamente 57.850 giovani del Littorio.

Il Luogotenente Generale Enzo Galbiati, a seguito della sua nomina a Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N., è entrato a far parte del Direttorio Nazionale del Partito quale componente di diritto.

In temporanea sostituzione dei segretari dei G.U.F. che hanno ottenuto di essere richiamati alle armi, il Segretario del Partito ha nominato Segretari reggenti dei G.U.F. stessi i fascisti seguenti: Edoardo Boano, Genova; Paolo Coppini, Modena; Lando Orlich, Reggio Emilia; Alessandro Comotti, Rieti; Ettore Matteini, Urbino.

Il Sovrano assiste a Pisa alla rappresentazione dell'"Otello,,

PISA, 17 sera

Iersera, al Teatro Verdi, gremitissimo in ogni ordine di posti, ha avuto luogo una rappresentazione dell'*Otello*, a beneficio della Croce Rossa ed in onore dei feriti di guerra ricoverati in un ospedale di Pisa.

Proveniente da S. Rossore si è degnato di presenziare allo spettacolo la Maestà del Re e Imperatore che al suo ingresso nel palco è stato accolto dal suono della «Marcia Reale» e di «Giovinezza», mentre il pubblico gli improvvisava una vibrantissima e prolungata ovazione.

La circolazione dei veicoli vietata in Romania

BUCAREST, 18

E' annunciato ufficialmente che è vietata la circolazione dei veicoli di qualsiasi specie, senza la preventiva autorizzazione. Tutti i permessi di circolazione degli automezzi sono annullati nell'interesse generale dello Stato. Contemporaneamente è stato annunciato il razionamento della benzina.

Il Generale Antonescu ha lanciato un appello ai rurali rumeni incitandoli a costituire delle «Collettività di lavoro agricolo».

La lotta contro gli alti prezzi

TEHERAN, 18 sera

La municipalità ha preso severi provvedimenti per reprimere l'illecito aumento del prezzo delle merci, specie di quelle di prima necessità. I negozianti disonesti verranno multati e, nei casi più gravi, arrestati, ed i loro negozi saranno chiusi. Altri provvedimenti sono stato presi contro gli accaparratori.

STADIO

CICLISMO

Comunicazioni della F. C. I.

ROMA, 18 sera

Stralciamo da un comunicato della F. C. I.:

Calendario Nazionale: 6 luglio: gara di Gran Fondo Nove Provincie Lombarde, per professionisti e indipendenti;

13 luglio: Schio-Cimone di Tonezza per indipendenti e dilettanti scelti;

20 luglio: Gorizia-Lubiana-Gorizia per professionisti e indipendenti;

27 luglio: Giro della Campania a Napoli per professionisti e indipendenti;

3 agosto: Trofeo L. Razza a Trento per indipendenti e dilettanti scelti;

10 agosto: Giro dell'Emilia a Bologna per professionisti e indipendenti;

15 agosto: Circuito degli assi a Perugia per professionisti e indipendenti;

24 agosto: Trofeo Italo Balbo a Ferrara per professionisti e indipendenti;

31 agosto: Tre Valli Varesine a Varese per professionisti e indipendenti;

7 settembre: Coppa Marin a Pavia per professionisti e indipendenti;

14 settembre: Targa Dell'Acqua a Legnano per indipendenti e dilettanti scelti;

21 settembre: Coppa Bernocchi a Legnano per professionisti e indipendenti;

28 settembre: Trofeo Novara a Soregno per indipendenti e dilettanti scelti;

5 ottobre: Coppa Boero a Genova per indipendenti e dilettanti scelti;

26 ottobre: Giro della Lombardia a Milano per professionisti e indipendenti.

Percorsi gare: Si invita gli organizzatori a non innestare nei percorsi eccessive difficoltà altimetriche, limitandoli ad un massimo di Km. 250. E' fatto divieto di propagarli alla stampa prima di aver ottenuto la relativa approvazione federale.

Gran Premio della F.I.C.: Verrà effettuato su pista il 7 settembre a Firenze. Nella stessa riunione verranno disputati i campionati olimpionici.

Milano-Monaco: Questa gara sarà corsa in tre tappe nei giorni 4, 5 e 6 luglio, ed i seguenti dilettanti sono stati chiamati a perteciparvi: Antolini, Bresci, Bessi, Conte, Covolo, Ghisalberti, Giacometti, Ortelli, Raffoni, Zaffaroni. Riserve: Buriani, Marini, Rosetti.

Campionati Nazionali su pista: Sono stati proclamati campioni nazionali su pista i seguenti corridori: Ambrogio Secondi, velocità allievi; Lorenzo Nervi, velocità dilettanti; Italo Astolfi, velocità professionisti; Franco Giorgetti, mezzofondo; Fausto Coppi, inseguimento.

In attesa della XXXII Milano-Modena per indipendenti

MODENA, 18 sera

Il 29 Giugno si correrà la Milano-Modena di Km 187 per la categoria indipendenti ed alla quale potranno partecipare pure i dilettanti scelti.

Come primo annuncio diamo una sintesi del regolamento emanato dalla U. N. C. modenese:

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Milano - Lodi - Piacenza - Parma - Reggio Emilia - Modena (Piazza d'Armi - 5 giri di Ippodromo).

Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 5 dovranno pervenire all'Ente organizzativo entro le ore 24 del 27 luglio.

La gara è individuale, tutti i concorrenti hanno l'obbligo di difendere le proprie possibilità di vittoria.

Hanno diritto di seguire la gara le auto della Giuria, dell'Ente organizzatore, della F. C. I. e della Stampa.

L'Unione Ciclistica Modenese declina ogni responsabilità per quanto possa accadere a corridori o persone in dipendenza della gara.

Saranno in vigore le norme sancite dalla F. C. I.

ATLETICA LEGGERA

Continua l'allenamento delle squadre italiane

FIRENZE, 18 sera

Si stanno severamente allenando in questi giorni sulle piste dello stadio Berta i seguenti 28 atleti: Monti, Dealli, Mariani, Gritti, Mengoni e Bettini, velocisti; gli ostacolisti Missoni, Facchini, Caldana, Eritale, Ferrasutti; Lanzi tra i mezzofondisti; Bianchi e Beviacqua, fondisti. I saltatori dell'alto Tanghetti e Compagner, quelli dell'asta Conti, Guarducci e Romeo. Paolone pesista e Taddia; Porracin per il martello; Consolini e Biancani del disco; i giavellottisti Bossi e Drei.

Presenti Beviacqua e Dorascenzi per il momento entrambi in riposo.

MARCIA

Le classifiche dei campionati di gran fondo

ROMA, 18 sera

Il Comitato della F.I.D.A.L. comunica: *Campionato di gran fondo per maratoneti*:

La classifica, dopo il giro di Napoli (Km. 30), è la seguente:

1. Costantino Salvatore, Sas-Guf Napoli p. 52; 2. Padovani, Bentegodi p. 49; 3. Marconi, Roma p. 34; 4. Maffeis, Bergamo p. 32; 5. Resta, Parioli p. 28; 6. Asoletti, Pirelli p. 23; 7. Lippi, Giglio Rosso.

Classifica per società:

1. Sas-Guf Napoli p. 52; 2. G. S. Vigili Fuoco Roma p. 51; 3. I. C. Bentegodi Verona p. 49; 4. S. F. Bergamo p. 32; 5. S. S. Parioli Roma p. 28; 6. Dop. Pirelli Milano p. 24; 7. S. A. U. Giglio Rosso Firenze p. 15; 8. Dop. Carbonia p. 12; 9. G. S. Baracca Milano p. 9; 10. U. S. Foggia p. 8; 11. Polisp. Giordana Genova p. 6.

Campionato gran fondo per marciatori:

Ecco la classifica individuale dopo la gara di 20 chilometri svoltasi a Milano:

1. Canevari Emilio, Milano p. 22; 2. Malaspina id. e Cressevich, Trieste p. 21; 4. Peri, Bologna p. 18; 5. Crola, Milano p. 17.

Tiro a volo

Sabato 21 e Domenica 22 Giugno, sul campo dell'Arco Guidi avremo due interessantissime gare di tiro indette dalla sezione Tiro a volo del Circolo della Caccia.

Eccone un succinto programma:

Sabato, ore 15: «Premio Circolo della Caccia» di L. 12.000 (tiro al piccione). Direttore A. Tabarroni.

Domenica, ore 9.30: Tiro d'apertura al passero, L. 1000 di premi. — Ore 15: «G. P. Giuseppe Guidicini» di L. 15.000 e coppa (tiro al piccione). Direttore: L. Buttafochi.

Pugilato

Nella riunione del Politeama Genovese Detana si è presa la rivincita su Orlandi battendolo ai punti dopo un bellissimo combattimento di 10 riprese.

Le accoglienze di Budapest al ministro Bottai

BUDAPEST, 18

Il Ministro Bottai con la signora è giunto a Budapest ieri alle ore 15. Erano ad attenderlo alla stazione il Ministro ungherese per la pubblica istruzione e dei culti, Valentino Homan, il Ministro d'Italia, Marchese Talamo i quattro sottosegretari di stato alla pubblica istruzione ed altre personalità.

Nelle prime ore del pomeriggio il Ministro Bottai ha apposto la sua firma al Palazzo della Reggenza. Alle 17 si è recato alla ridotta ove ha avuto luogo la cerimonia per la chiusura dei corsi dell'Istituto italiano di cultura in Ungheria. Il ministro Homan, a nome della cultura e della scuola ungherese ha rivolto a Bottai un caloroso indirizzo.

Il ministro Bottai ha risposto ringraziando. In serata il Ministro ungherese della Pubblica Istruzione ha offerto un pranzo intimo in onore dell'Ecc. Bottai.

Il varo del moto rimorchiatore «Piemonte» della società italiana di navigazione danubiana *Sinda* avrà luogo alla presenza dell'Ecc. Bottai e dell'Ecc. Varga Ministro ungherese del commercio e delle comunicazioni.

Ucciso da una frana

NAPOLI, 18 sera

A Monte Martino di Marano, mentre quattro tagliamonti erano intenti al lavoro, in una cava di pietre, improvvisamente si staccava dalla montagna una grossa frana, che precipitva verso la spianata. Due rimanevano sepolti dall'enorme massa di terriccio.

Uno degli infelici il tredicenne Giuseppe Finiello veniva estratto cadavere, mentre l'altro, il sedicenne Mario Ricorda, ha riportato gravi ferite.

Furto di ladri acrobati

MILANO, 18 sera

Compiendo autentiche acrobazie veramente straordinarie ignoti ladri sono penetrati negli uffici e nei magazzini della dita Romeo Gallieni in via Sarbelloni 1 ed hanno rubato cravatte e fazzoletti di seta per un importo di 10 mila lire, oltre mille lire in francobolli e una somma in contanti di lire 67.727, tolta dal cassetto di una scrivania, i ladri non hanno trascurato di portarsi via anche una giacca usata appartenente ad un impiegato e persino una penna stilografica.

COMMERCIO

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 18 — Rendita 3,50% f. m. 78,50 — id. 5% c. 95,70 — id. f. m. 95,80 — Redim. 5% c. 97,10 — id. f. m. 97,20 — id. 3,50% f. m. 74,75 — Venezie 3,50% 95,85 — B.T.N. 943 4% 97,50 — id. 944 5% 99 — id. 949 5% 99,50 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 439 — id. conv. 460 — id. 5% 482 — Venezie 4% ord. 450,50 — id. conv. 459,50 — *Azioni*: Assic. Gen. 1140 — Snia Viscosa 748 — Monte Amiata 650 — Montecatini 223 — Fiat 785 — Adriatica El. 228 — Emil. Eserc. El. 845.

Cambi: Zurigo 441 — Berlino 760,75 — Nuova York 19.

BORSA DI MILANO

MILANO, 18 — Rendita 3,50% c. 78,25 — id. f. m. 78,35 — id. 5% c. 95,80 — id. f. m. 95,85 — Redim. 5% c. 97,10 — id. f. m. 97,15 — id. 3½% f. m. 74,80 — Venezie 3,50% 95,875 — B.T.N. 943 4% 97,65 — id. 944 5% 99,10 — id. 949 5% 99,60 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 476 — Iri 4,50% 480 — id. Stet. 4% 675 — id. Mare 4,50% 496 — id. Ferro 4,50% 519,50 — Emiliana 6% 506 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 459,50 — Milano 4% conv. 485,50 — Venezie 4% ord. 450,50 — id. conv. 460 — *Azioni*: Assic. Gen. 1140 — Snia Viscosa 745 — Ilva 239 — Monte Amiata 650 — Montecatini 223 — Fiat 788 — Adriatica El. 228,50 — Emil. Eserc. El. 825.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 18 — Rendita 5% cont. 95,80 — id. f. m. 95,90 — id. 3½% f. m. 78,20 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,77½ — id. 5% cont. 97,25 — id. f. m. 97,35 — Obbl. Venezie 3½% 95,50 — B.T.N. 950 5% 99,65 — id. 943 4% 97,50 — id. 949 5% 99,60 — «La Centrale» 1436 — Ferr. Merid. 1332 — Fondiaria Incendio 780 — Società Immob. 810 — Snia 748 — Magona Italia 1604 — Ilva 242 — Monte Amiata 652.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 18 — Rendita 5% f. m. 95,90 — id. 3½% f. m. 78,60 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,80 — id. 5% f. m. 97,25 — Obbl. Venezie 3½% 95,85 — B.T.N. 950 5% 99,65 — id. 943 4% 97,55 — id. 949 5% 99,60 — Gerolimich vecchie 270 — Martinolich 115 — Tripcovich 730 — Assic. Gen. 1149 — Riun. Adriat. prima serie 2520ex — id. seconda serie 2480ex — Cantieri Riun. dell'Adriatico 195.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 18 — Rendita 5% f. m. 95,90 — id. 3½% f. m. 78,50 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,80 — id. 5% f. m. 97,20 — Obbl. Venezie 3½% 95,85 — B.T.N. 950 5% 99,55 — id. 943 4% 97,55 — id. 949 5% 99,50 — Assic. Gen. 1150 — Costruzioni Venete 240 — Adriatica di El. 228½ — Terni 280 — Ilva 238 — Grandi Alberghi 76 — Montecatini 213.

Tendenza del mercato azionario

L'Agenzia «Bianco» informa che ai prezzi di chiusura di sabato 14 giugno il valore corrente del capitale azionario (solo azioni ordinarie) di 30 società (finanziarie, tessili, minerarie, metallurgiche, automobilistiche, elettriche, alimentari, fondiarie e diverse) i cui titoli, quotati alla Borsa di Milano, sono considerati come i valori maggiormente «sensibili» del mercato azionario, si cifrava in L. 31.220.500.000 al netto di L. 224.200.000 di diritti di opzione staccati durante la settimana.

Il valore totale lordo era quindi di L. 31.444.700.000 e confrontato con quello del sabato precedente, 7 giugno in L. 30.706.400.000 (vedi agenzia n. 129) risultava in aumento di L. 738.300.000 pari al 2 per cento circa.

Pertanto il rapporto fra valore nominale e valore corrente del capitale in oggetto è passato dal 253,3 per cento al 259,1 per cento mentre a fine dicembre 1940 era del 247 per cento.

Mietitura del grano e secondi raccolti

Siamo ormai giunti alla mietitura del grano, ancora pochi giorni poi le immense piane di frumento cadranno sotto la falce degli agricoltori dando quel prodotto che già oggi si prevede ottimo come quantità e come qualità, ed invero anche l'andamento stagionale se ha ritardato di qualche giorno la mietitura, ha d'altra parte favorito la perfetta e completa nutrizione del seme per effetto della lentezza della maturazione stessa; circa il momento della mietitura gli agricoltori sanno bene che la pianta può essere tagliata quando le cariossidi del frumento hanno già superato la consistenza cerosa però si lasciano ancora incidere dalla compressione dell'unghia; mietendo in tale momento e lasciando poi qualche giorno di attesa prima della trebbiatura, si può essere sicuri di avere il massimo rendimento dal nostro raccolto granario.

Se la fortuna vorrà accompagnare questo nostro raccolto fino alla mietitura, bisogna che l'agricoltore non lesini il proprio lavoro per riseminare immediatamente il terreno liberato dal grano, con altre coltivazioni che sopratutto in questo anno bisogna assolutamente cercare di incrementare nell'interesse del Paese e dell'azienda.

Dopo grano le coltivazioni che noi possiamo più agevolmente impiantare per ottenere un secondo raccolto prima del prossimo inverno, sono, in breve sintesi, le seguenti:

Granoturco a granella, adottando come semente le varietà cinquantine e quarantine quali il Sacra Famiglia, il cinquantino di Castelfranco Veneto ed altri di cui si è detto già in una recente nota su questo stesso giornale. Ricordiamo a tale proposito che alcune regioni come il Piemonte ed il Veneto hanno già dato ottima prova con tali coltivazioni il cui reddito può dare prodotti di circa 15-20 Q. per ettaro.

Fagiuoli di secondo raccolto, sono oggi utilissimi alla alimentazione del Paese perchè ricchi di sostanze nutritive, alcune varietà quali il Giallo quarantino di Saluggia, l'Aquila, il Cannellino si prestano ottimamente per avere delle coltivazioni dopo grano, come quantità di seme varia a seconda delle diverse varietà ad ogni modo occorre seminare con distanze di cm. 50 tra le file e 20,25 su la fila mettendo tre o quattro semi per buchetta, sarchiando ripetutamente per avere maggiore fertilità e maggiore freschezza della coltivazione.

Patate di secondo raccolto. Già da molti anni alla prova sopratutto con la varietà Matilde, le patate di secondo raccolto hanno dato sempre ottima prova, sopratutto si procede alla semina dei tuberi già germinati, un'altra varietà che può in questo anno venire consigliata al fine suddetto è rappresentata dalla ormai comunissima Tonda di Berlino.

Tuberi da Foraggio. Rivestono oggi la massima importanza perchè possono offrirci un foraggio fresco per il prossimo inverno senza bisogno di ricorrere all'uso dei sili e perchè costituiscono un ottimo alimento per il bestiame da latte, i principali tuberi da foraggio sono le bietole (varietà da foraggio come la gialla gigante di Eckendorf, la gigante semi zuccherina bianca) adoperando Kg. 15-20 per Ha e perfettamente consociabile con il granoturco. Altro tubero molto utile è la rutahaga che vegeta fino ai primi geli, da seminare in misura di 6-7 Kg. per ettaro.

Erbai dopo grano rappresentano la più utile risemina del terreno dopo il grano per le aziende dove si allevano vacche da latte e dove si dispone di sili, perchè l'alimento fresco e nutriente che verrà disponibile in inverno favorisce molto la produzione della carne e del latte. Il principale seme da erbai è il granturchino Caragua, il Wisconsin, lo Scagliolo, ecc. (Kg. 100-140 per ettaro) per le terre fresche e profonde, il sorgo zuccherino nei terreni meno freschi dell'Italia settentrionale (Kg. 25-30 di seme per Ha), il miglio per i terreni più freschi (Kg. 20 di seme).

Comunque per tutte queste coltivazioni è sopratutto necessario intervenire immediatamente dopo la mietitura con una aratura anche non troppo profonda ma assolutamente immediata, spargendo poi su la fetta almeno Q. 2-3 di nitrati e Q. 4-5 di perfosfati e per ettaro, tenendo le quantità massime di nitrati se si tratta di colture da foraggio, o quella massima dei perfosfati se si tratta di colture di fagiuoli da seme.

L'importante è coltivare e produrre il massimo possibile anche là dove fino ad oggi, spesso solo per tradizione, non si usavano questi secondi raccolti capaci di alti ed utilissimi redditi.

× × ×

Un uovo con 6 tuorli

TRENTO, 18 sera

Nei giorni scorsi nel pollaio della Massaia Rurale Floriani a Varignano di Arco, una gallina ha fatto un uovo eccezionale del peso di 250 grammi contenente 6 tuorli.

Il fatto ha suscitato la sorpresa di tutte le massaie.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

8,30-9,30 circa: Notizie a casa dal Gimma.
10,45: La camerata dei Balilla.
11,15-11,35 circa: Trasmissione per le Forze Armate.
12,30: Musica operistica.
14,15: Concerto scambio dalla Germania.
15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
17,15: Concerto diretto dal M.o Gaudiosi.
19,40: Complesso di strumenti a fiato.
20,40: «Arcobaleno della canzone».
21,15: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R.: Concerto sinfonico diretto dal M.o Carlo Schuricht.
22,20 circa: «Ninna nanna di un uomo d'affari», di Nizza e Morbelli.

METRI 221,1 — 230,2

12,15: Orchestrina diretta dal M.o Zeme.
13,15: Concerto della pianista Faini.
13,45: Concerto della violinista Sequi.
14,25: Musica varia.
20,40: «Edizione della sera», un atto di Mario Buzzichini.
21,15 circa: Orchestrina diretta dal M. Strappini.
22,5: Musica varia.

Muore in un lago

COMO, 18 sera

Nello specchio d'acqua di Isola Comacina, il contadino Giuseppe Rainoldi, di 26 anni, si tuffava nelle acque del lago per un bagno. Buon notatore, il bagnante si spingeva al largo, ma improvvisamente fu visto scomparire sott'acqua, ricomparire poco dopo e poi scomparire definitivamente. Si crede che il poveretto sia stato colto da una congestione.

Gravemente ferita dal crollo di un soffitto

SAVONA, 18 sera

La casalinga Teresa Crovero fu Pietro, di 77 anni, a causa dell'improvviso crollo d'un soffitto veniva colpita in pieno da grossi calcinacci, riportando gravi ferite al capo e alla regione sopraccigliare, con la commozione cerebrale.

SOLFATO DI RAME

risparmierete il 40 p. cento usando

Coaderente "ADDIS,,

IL MIGLIOR ADESIVO

vi darà inoltre i seguenti vantaggi

- MINOR SPESA
- MINOR NUMERO TRATTAMENTI
- FORTE POTERE BAGNANTE

Chiedetelo ai principali rivenditori

e alla Ditta Geom. Pompeo Possati

BOLOGNA - Via Caprarie n. 7

CHE COSA VALE

coltivare razionalmente la terra per ricavarne frutti migliori, senza assicurarsi poi contro i danni della **GRANDINE?**

Per assicurarsi bene, rivolgetevi alla Direzione Generale della **Società Cattolica di Assicurazione di Verona** o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

La Dalmazia

La DALMAZIA è destinata a divenire la mèta preferita degli Italiani.

Un clima mitissimo anche in inverno, una vegetazione rigogliosa e varia, monumenti che ricordano il dominio di Roma e di Venezia, costituiscono le attrattive di questa regione che arricchisce superbamente il patrimonio turistico del nostro Paese.

ZARA e SEBENICO — TRAU' e SPALATO, le isole di ARBE e VEGLIA — di CURZOLA di LAGOSTA e di MELEDA, si preparano ad accogliere, con la gioia fatta più viva dalla lunga attesa, i fratelli italiani per rivelare loro le incomparabili bellezze di cui la natura e l'arte le hanno dotate.

ENIT

GIUGNO RADIOFONICO

RADIOGRAMMOFONO 1531

Supereterodina a 5 valvole. Tre gamme d'onda: medie, corte, cortissime. Massima stabilità di funzionamento.

L. 2675 Escluso abbon. Eiar

Radio Superla

Rivenditori autorizzati in Bologna e Provincia

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Riserve L. 5.300.000

Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:

BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 142

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

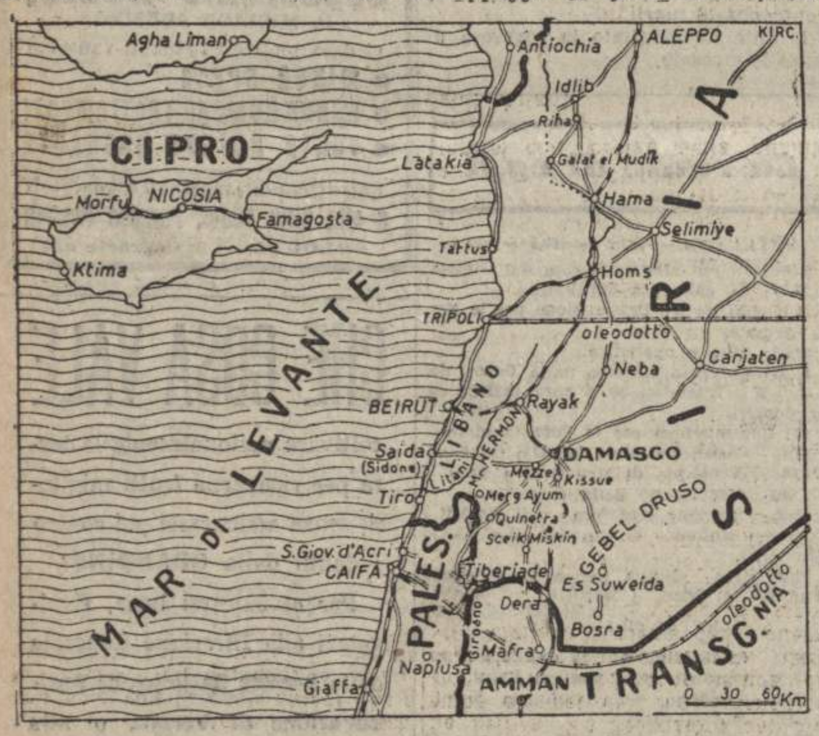
Le operazioni in Siria

I francesi rafforzano le posizioni occupate

VICHY, 18 sera

Ufficialmente si comunica che nel corso dell'altra notte e della giornata di ieri, le truppe francesi hanno rafforzato le posizioni conquistate e vi si sono saldamente insediate. Il nemico ha sferrato alcuni contrattacchi che sono stati tutti

Nella zona costiera gli australiani non hanno ancora ripreso contatto con le forze francesi che si sono schierate a nord di Saida (Sidone) sulle nuove posizioni di Nahr Damur. La loro inazione va probabilmente spiegata con la mancanza di appoggio da parte della flotta



respinti. L'arma aerea francese ha effettuato una serie di efficaci bombardamenti di batterie nemiche colpendo anche, con evidenti risultati, le retrovie e le strade utilizzate dalle forze avversarie.

Circa l'aggressione inglese contro la Siria, il Comando francese ha diramato ieri alle ore 20 il seguente comunicato ufficiale:

«Durante la scorsa notte e la giornata odierna le nostre truppe hanno consolidato e sistemato le posizioni conquistate alla vigilia. Il nemico ha eseguito contrattacchi senza successo.

L'aviazione dell'Armata dell'aria e della marina ha eseguito una serie di bombardamenti felicemente riusciti contro postazioni di batterie e retrovie dell'avversario. Da un'altra fonte si apprende che nella regione di Damasco, grazie ad una manovra a largo raggio, che, iniziata ieri mattina, si trova ancora nella fase di sviluppo, le truppe francesi sono riuscite a rioccupare Kuneitra facendo prigionieri e prendendo al nemico molto materiale mentre nel Libano meridionale veniva riconquistata Mergiayum. che dopo le perdite inflittele dall'aviazione navale terrestre francese operante dalle basi del Levante e dall'aviazione tedesca operante in modo assolutamente autonomo dalle basi dell'Egeo, da ieri mattina non è più visibile.

Dalla frontiera dell'Irak finora non si segnala movimento offensivo britannico».

Posizioni ritolte ai degaullisti e agli inglesi

ISTAMBUL, 18 sera

Notizie da Gerusalemme informano che un esperto militare avrebbe dichiarato che le difficoltà del terreno rendono la situazione nel fronte centrale della Siria molto oscura. Ha aggiunto che reparti delle forze francesi sono riusciti a sfondare le linee anglo-degaulliste, spingendosi con i loro posti avanzati fino nelle vicinanze di Ibris. Anche da altre fonti si conferma che la situazione in tutta la Siria si presenta notevolmente vantaggiosa per i francesi. Anche Ezra e Kuneitra sarebbero state riconquistate.

Protesta tedesca a Washington per la chiusura dei Consolati

WASHINGTON, 18

Il 16 giugno il Governo americano ha consegnato all'Incaricato di affari di Germania a Washington una nota con la quale chiede che i funzionari e gli impiegati dei Consolati germanici e tutti gli addetti alle biblioteche tedesche di New York, all'Agenzia Transoceanica e all'Ufficio della Compagnia delle Ferrovie del Reich, lascino il territorio degli Stati Uniti.

A motivazione di tale richiesta è stato affermato da parte americana che gli accennati funzionari ed impiegati tedeschi avrebbero avuto una condotta inammissibile.

Il Governo del Reich, nel respingere tali accuse, in quanto infondate e arbitrarie, ha presentato una protesta per tale modo di procedere del Governo Nord americano, contrario alle convenzioni internazionali.

La risposta tedesca all'Irlanda per i bombardamenti di Dublino

BERLINO, 18

Informazioni attinte da fonte competente, dicono che la risposta germanica alla nota dell'Eire, relativamente ai recenti bombardamenti aerei di Dublino, è stata trasmessa oggi al Governo dell'Eire. La risposta germanica dichiara che, dopo meticolose indagini, non si è in grado di confermare che aeroplani tedeschi siano responsabili di tali bombardamenti.

Le fonti suindicate hanno dichiareto che tutte le informazioni comunicate dal governo irlandese sono state attentamente esaminate dal Governo tedesco. Le risultanze di tale esame non hanno portato a provare con certezza che i bombardamenti siano stati compiuti da aerei tedeschi.

E' possibile che apparecchi germanici abbiano sorvolato Dublino ma non vi sono prove che essi abbiano gettato bombe. Se ulteriori indagini confermeranno questa circostanza, il governo tedesco non esiterà a prendere le misure necessarie.

Il 1941 - dice Menzies - deciderà chi vincerà la guerra nel 1942

ROMA, 18

Il Primo Ministro dell'Australia in un messaggio radiodiffuso alla nazione ha comunicato il seguente programma di governo: 1.o misure draconiane per impedire gli scioperi e qualsiasi movimento operaio suscettibile di turbare la produzione bellica. 2.o restrizioni nel consumo del petrolio. 3.o intensificazione della produzione bellica. 4.o organizzazione governativa della vita civile sul piano della guerra con diritto del Governo di impossessarsi di tutte le industrie utili ai fini bellici e di interrompere totalmente o parzialmente ogni attività economica ed industriale non utile alla guerra. 5. riduzione di tutte le importazioni fino allo strettissimo necessario da tutti i paesi compresi gli altri domini e la stessa Inghilterra.

Menzies ha invitato l'Australia a buttarsi con tutte le sue energie nello sforzo per la guerra ed ha espresso la sua opinione personale che il 1941 deciderà chi vincerà la guerra nel 1942. Guidato da questo concetto il governo australiano organizzerà le forze dell'Australia senza nessuna considerazione per gli interessi individuali, per gli interessi commerciali della pubblica economia e per le comodità dei singoli abitanti.

Chiare conferme britanniche dello scacco militare

ROMA, 18 sera

Il Gran Quartiere Generale britannico del Medio Oriente così comunica l'esito degli scontri violenti avvenuti in questi tre ultimi giorni presso Sollum: «Ieri, dopo che avemmo respinto parecchi attacchi, il nemico ha portato in combattimento forze fresche, con le quali ha tentato un movimento di accerchiamento contro le nostre truppe avanzate. Dato che noi avevamo assolto il nostro compito e raggiunto il nostro obiettivo che era quello di costringere il nemico a svelare la sua forza e di infliggergli gravi perdite, ripiegammo lentamente sulle nostre posizioni avanzate».

E' da rilevarsi che le voci anglo-americane, a proposito della grandiosa offensiva, largamente attrezzata di mezzi e di uomini avevano parlato di marcia su Tobruk e persino verso la Tunisia. L'attuale ripiegamento propagandistico è dunque eloquente.

Il riordinamento dei servizi dell'Amministrazione dell'Agricoltura e delle Foreste

ROMA, 18 sera

E' stato pubblicato, nella «Gezzetta Ufficiale» del 1.o Giugno, il R. Decreto, che provvede al riordinamento dei servizi dell'Amministrazione dell'Agricoltura e delle Foreste. Si tratta di una riforma che ha una portata radicale, perchè mentnre provvede ad una migliore distribuzione delle funzioni attive, portando a 7 il numero delle Direzioni Generali, ivi compreso il Comando centrale della Milizia nazionale forestale, attua un profondo rinnovamento della funzione consultiva, sostituendo alle numerose e varie Commissioni esistenti, un unico organo di consulenza. Il consiglio Superiore dell'agricoltura e delle foreste, distinto in 5 sezioni (della sperimentazione e del Fitopotologia, delle coltivazioni erbacee ed arboree, della zootecnia e della caccia, della bonifica e della colonizzazione, delle foreste).

La struttura del Consiglio, gormato di tenici provenienti, per gran parte, dalle Cattedre universitarie, dagli Ispettorati della agricoltura e dai maggiori Istituti di sperimentazione e la specializzazione della funzione consultiva, ottenuta mediante la divisione in sezioni, assicurano la competenza e la serietà del giudizio tecnico che gli organi attivi sono tenuti a promuovere in modo da distingnuere pur coordinandole, le mansioni tecniche ed amministrative, attualmente in qualche settore ancora frammiste. Per quanto riguarda i servizi periferici, oltre a migliorare le condizioni numeriche di personale, si destina un esperto fitopatologo presso la maggior parte degli Ispettorati provinciali, allo scopo di conseguire una più pronta segnalazione delle malattie e delle altre cause nemiche delle piante, e proceder a frontggiare con la necessaria rapidità. Ma particolare importanza ha la riforma delle Stazioni sperimentali, la cui attività, che pure ha dato frutti cospicui, come quelli realizzaai nella genetica dei cereali, risentiva la conseguenza della generale scarsezza dei mezzi finanziari e di personale, nonchè del difetto di distribuzione territoriale che, mentre provocava talvolta inutili doppioni, creava squilibri dannosi sopratutto a quelle regioni del Mezzogiorno, dove più scarsi erano gli Istituti maggiori è la necessità della sperimentazione.

Una congrupa riduzione del numero degli Istituti, portati da 43 a 28, aggiunta all'assegnazione di maggiori fondi, gia prevista nella legge 27 luglio 1940 n. 1140, servirà a fornire maggior copia di mezzi e ad assicurare maggiore efficienza all'attività sperimentale, mentre la distribuzione degli Istituti in sette a carattere generale e ventuno specializzati per date branche della produzione agraria, permetterà di meglio adeguare le ricerche sperimentali alle varie necessità dell'Italia agricola. E' notevole che queste importanti riforme si compiano in un periodo di così intensa attività per il Ministero dell'Agricoltura il quale, senza lasciarsi sopraffare dalle necessità contingenti, affina i propri organi e li rende sempre più adatti ai futuri compiti dell'Italia territorialmente e spiritualmente ingrandita: Contemporaneanmente al riordinamento dei servizi, sono state fatte le seguenti nomine: a Presidente al Consiglio superiore dell'agricoltura e delle foreste il prof. Mario Mariani, già Direttore Generale della produzione agricila. A Direttore Generale della proluzione agricola l'Ispettore Generale tecnico prof. Aurelio Carrante.

A Direttore Generale dei miglioramenti fondiari e dei servizi speciali, l'Ispettore Generale aminisntrnativo dott. Alfonso Bruno. A Direttore Generale degli affari generali dei servizi ispettivi del coordinamento legislativo e del personale, l'Ispettore Generale amministrativo dott. Michele Tucci.

Attacchi della R. A. F. sulla Germania Occidentale

BERLINO, 18 sera

L'aviazione britannica ha sorvolato, nella scorsa notte, alcune località della Germania occidentale lanciando bombe incendiarie e dirompenti, che hanno danneggiato, sopratutto, quartieri di abitazione. La violenta e precisa reazione delle batterie antiaeree germaniche ha costretto gli apparecchi nemici a invertire rapidamente la rotta. (*Stef.*).

"Nello Stato croato non c'è posto per il marxismo,,

ZAGABRIA, 18 sera

Nel suo odierno editoriale il *Novi List* tratta il problema del marxismo in Croazia. Già nel titolo: «Nello Stato croato non c'è posto per il marxismo» il giornale condanna la perniciosa dottrina che, scrive, è in piena antitesi coi principi ustascia. Malgrado che Belgrado ne favorisse la propaganda tra la popolazione croata, pure la perversa dottrina — continua il giornale — non ha potuto mai attecchire presso il popolo croato, che per il suo 75 per cento è rurale e per il resto è borghese disadatto quindi al marxismo perchè profondamente attaccato alla Religione e alle tradizioni nazionali. La Croazia del Poglavnik è uno Stato per eccellenza nazionale il cui edificio è basato su un equo regolamento sociale nel quale ad ognuno sarà permessa una vita decorosa eliminando le cause del malcontento delle classi lavoratrici.

Decorazioni al valor militare

ROMA, 18 sera

Per operazioni di guerra sul fronte greco sono state conferite 8 Medaglie di bronzo al V. M. di cui cinque «alla memoria» e 19 Croci di Guerra, di cui una «alla memoria».

Un dragamine germanico in missione di guerra

LE TRUPPE ITALIANE IN GRECIA sostituiscono gradualmente i presidi armati germanici

ATENE, 18 sera

Il Presidente del Consiglio, Generale Tsolaoglu, ha fatto al rappresentante della stampa le seguenti dichiarazioni: «Le truppe italiane di occupazione hanno incominciato ad Atene e altrove a sostituire le truppe tedesche, accolte dovunque con cordialità da parte della popolazione. Il popolo greco, dimostrerà certamente verso le truppe italiane la stessa cordialità dimostrata con le truppe tedesche. Gli italiani, come fino ad oggi i tedeschi, sono ispirati da buone disposizioni. Vengono a collaborare fraternamente e a soccorrere il popolo greco. La prima prova di benevolenza e generosità, è stata già data dal Duce, con il suo generoso gesto, che assicura l'alimentazione ai bambini. Le autorità di occupazione italiana, hanno dimostrato inoltre, il vivo interessamento per le questioni dei rifornimenti, e dell'approvvigionamento dei viveri». (*Stef.*).

TRA GERMANIA E STATI UNITI

Vibrata protesta del Reich per la chiusura dei Consolati

BERLINO, 18 sera

Alla Nota presentata il 16 giugno dal Governo degli Stati Uniti al Governo tedesco — e da noi segnalatavi nelle ultime ore della notte — in cui si annunciava la chiusura dei Consolati germanici in America, il Governo dei Reich ha risposto con un fiera Nota di protesta contro tale provvedimento che viene considerato assolutamente contrario alle regole internazionali. (*Stefani*).

La pubblicazione in opuscolo del radiomessaggio pontificio sulla "Rerum Novarum,,

ROMA, 18 sera

Per aderire alla numerose richieste, l'Ufficio Generale dell'Azione Cattolica Italiana, ha in questi giorni pubblicato il *Radiomessaggio di S.S. Pio XII a tutto il mondo*, radiodiffuso in data 1 Giugno 1941, nella solennità di Pentecoste, a commemorazione del cinquantenario della *Rerum Novarum*.

Prezzo dell'opuscolo L. 0,30 la copia.

Il trasporto nei tassì di bagagli non voluminosi

ROMA, 18 sera

A modifica delle precedenti disposizioni, il Ministro delle Comunicazioni ha consentito che sui tassì possono essere trasportati, per qualsiasi destinazione, bagagli e pacchi non voluminosi ed ingombranti e che non costituiscano cò e che normalmente si trasportano con autocarro. (*Stefani*).

Gli importanti ritrovamenti nelle Grotte Vaticane

Nuova conferma della tradizione della sepoltura di San Pietro

ROMA, 18 sera

Questa sera, alla Reale Accademia di San Luca, è stata tenuta una adunanza generale straordinaria, dedicata alla relazione degli Accademici Giovannoni sui ritrovamenti nelle Grotte Vaticane, e Biagetti sulle indagini sul procedimento disegnativo di Michelangelo.

L'Eccellenza Giovannoni ha reso conto di quanto è stato fatto e dei risultati raggiunti nelle ricerche del sottosuolo della Basilica Vaticana. Mentre il risultato che si aveva in vista era quello di ritrovare le traccie dell'opera di Raffaello e del San Gallo nella fabbrica vaticana, prima della presente costruzione michelangiolesca, nessun ritrovamento di questo genere è stato raggiunto. Invece è stato trovato perfettamente ciò che si riferisce alla Basilica Costantiniana, con piena conferma dei dati topografici che si possedevano. Un altro punto sul quale nessun nuovo dato è venuto alla luce, è ciò che riguarda il Circo neroniano, del quale finora non è stata ritrovata nessuna vestigia. Un'altra scoperta del tutto inaspettata è stata quella non solo delle tombe monumentali, delle quali già si è avuto, a suo tempo, larga illustrazione, ma anche di un numero ingentissimo di tombe del più vario carattere pagano cristiano, ed anche di un antico culto egizio, fittamente avvicinate le une alle altre, tanto da formare vere e proprie stratificazioni, e da impostare il problema di un loro eventuale collocamento in modo più adatto. La scoperta di queste tombe, mentre ha confermato una volta di più il fatto che tutta la zona vaticana era una vera necropoli, ha completamente sconcertato la topografia locale, specialmente per quello che riguarda la via Cornelia e la via Aurelia, che si immaginava passassero precisamente là, ove invece sono state ritrovate queste tombe.

La tradizione della sepoltura di S. Pietro nel luogo ad essa sempre assegnato dalla tradizione cristiana, ha ricevuto da questi ritrovamenti una nuova conferma, perchè tutte queste tombe ora venute alla luce sono orientate in un'unica direttiva, che va tangenzialmente alla Confessione, precisamente là ove il mondo cristiano ha sempre venerato la tomba dell'Apostolo Pietro.

L'Ecc.za Giovannoni ha anche informato intorno alla destinazione che probabilmente avranno i nuovi locali ed il nuovo materiale scoperto. Nei nuovi ambienti in continuazione con le Grotte Vaticane, finora accessibili al pubblico, sarà collocato tutto il materiale che riguarda l'antica Basilica, e che ora è conservato nel Museo Petriano. Più arduo è il problema per le tombe mobili, che occorrerà sgombrare dal sotteraneo. Si pensa che queste potrebbero essere convenientemente collocate all'esterno del Tempio, lungo la parete settentrionale, e precisamente nello spazio ora occupato da Magazzeni ed opifici e inacessibili al pubblico, che corre fra la Basilica ed il terrapieno della Via della Fondamenta. In tali ipotesi, all'estremità sinistra della facciata, verrebbe aperto l'arco gemello a quello delle Campane, per il quale ora si accede nella Città del Vaticano. Da quel lato stesso verrebbe aperto il nuovo accesso alle Grotte vaticane.

L'Eccellenza Biagetti ha, poi, illustrato le conclusioni intorno alla tecnica michelangiolesca nella pittura, in seguito alle ricerche che egli ha potuto fare attraverso i lavori compiuti per la ripulitura delle pitture di Michelangelo sulla volta della Sistiana. L'una e l'altra comunicazione furono ascoltate col più alto interesse e riscossero la unanime approvazione dell'eletto uditorio.

Un patto di non aggressione fra Turchia e Germania?

BERLINO, 28 sera

Dispacci da Ankara dicono che nei circoli politici della Capitale turca è accreditata la voce della conclusione di un accordo fra Turchia e Germania il quale, secondo alcuni, sarebbe un patto di non aggressione vero e proprio.

Altre notizie, giunte contemporaneamente da Londra, informano che nei più autorevoli circoli turchi della Capitale britannica si annette esplicitamente che la Germania e la Turchia hanno parafato un patto di non aggressione, aggiungendo che esso non incide sui diritti e gli obblighi della Turchia, in conseguenza del suo Patto di alleanza con l'Inghilterra.

Un supplemento di tariffa per le corse degli autoveicoli

ROMA, 18 sera

Il Ministero delle Corporazioni, in seguito alle riduzioni apportate recentemente alle assegnazioni di carburanti per autoveicoli, ha comunicato ai Prefetti, Presidenti dei CC. PP. CC. che le Amministrazioni comunali, nell'ambito della loro competenza, potranno procedere ad un riesame delle tariffe in vigore per autopubbliche da piazza ed autorizzare il supplemento non superiore a lire Una per corse di importo fino a lire cinque, e a lire Due per corse di importo maggiore. Per i Comuni aventi popolazione superiore ai 500.000 abitanti, tali limiti massimi potranno essere spostati rispettivamente a Due e Tre lire. Questo provvedimento ha carattere assolutamente eccezionale e contingente, in relazione alle norme recentemente emanate dal Ministero delle Comunicazioni, per disciplinare e limitare il servizio delle autovetture da piazza.

Norme per le richieste riguardanti militari o civili residenti in A. O.

ROMA, 18 sera

Il Ministero dell'Africa Italiana (Ufficio informazioni) avverte gli interessati che le richieste di notizie riguardanti connazionali civili e militari residenti in A. O. devono essere complete dei seguenti dati: Cognome, nome, data di nascita, l'ultimo indirizzo conosciuto in A. O. I.

Se trattasi di civile, è inoltre necessario indicare la professione o eventuale dipendenza di Ente o Ditta; se militare, il grado, il Corpo e reparto di appartenenza, e il numero della posta militare. I richiedenti dovranno indicare il loro esatto recapito nel Regno.

Operai di Littoria diretti in Germania

LITTORIA, 18 sera

Un forte contingente di operai ha lasciato Littoria diretto in Germania. I lavoratori sono stati salutati da una affettuosa manifestazione da parte dei camerati e della popolazione.

La stampa è una potenza. Ai Cattolici corre l'obbligo di combattere con le armi che la Chiesa indica loro per la difesa e la diffusione della Fede: una di queste armi è la stampa.

LEONE XIII

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima « Avvenire d'Italia »

Violenti combattimenti aerei sulla Manica

BERLINO, 18

Combattimenti aerei sono tuttora in corso nella zona di Calais-Boulogne. Apparecchi tedeschi hanno abbattuto ieri sopra la Manica 20 caccia inglesi che tentavano di avvicinarsi alle coste francesi. L'arma aerea del Reich in questa azione ha perduto un solo apparecchio.

Restauro del Palazzo De' Bianchi

In occasione della Decennale Eucaristica della Parrocchia della SS.ma Trinità, fra i numerosi edifici restaurati lungo la monumentale via di S. Stefano, degno di particolare menzione, è il settecentesco palazzo De' Bianchi, situato al n. 71 e attualmente di proprietà Calari.

Questo palazzo ha la fronte che sorge su di un elegante porticato di ordine dorico, scompartita in quattro parti uguali da lesene, con due piani sovrapposti al portico e una caratteristica trabeazione con piccole aperture ad uso di finestre e mensole a volute di spiccato stile barocco. Sotto di questa trabeazione corre il secondo piano con finestre adorne di frontoni spezzati e ricurvi e di ricchi balaustri, che attestano con chiara evidenza il carattere settecentesco di questa architettura, mentre al primo piano le finestre appaiono un po' più sobrie, ma pur esse ornate da frontoni a curve composte sostenuti lateralmente da volute nascenti dagli stipiti, sempre di carattere settecentesco bolognese.

Il disegno di questo edificio, sorto nel 1746, è dell'architetto Giuseppe A. Ambrosi il quale concepì, secondo lo spirito bolognese, dei partiti architettonici in pietra da taglio su fondo di tradizionale e rosso mattone sagramato.

Nel restauro, condotto sotto il controllo diretto della R. Soprintendenza ai Monumenti, anche la tradizione del colore della pietra arenaria nostrana sul fondo rosso laterizio è stata del tutto rispettata, cosicchè ora il palazzo appare nella genuina veste della sua originalità.

Ma il restauro di questo bell'edificio non si è certo limitato all'esterno.

Occorre entrare e salire per la monumentale scala architettata da Carlo Bianconi nel 1770, anch'essa fedelmente restaurata, e visitare le magnifiche sale, la ricca galleria, di disegno dell'Ambrosi, e la cappellina, appartenente a edificio più antico incorporato al palazzo, in cui si conservano decorazioni e pitture attribuite a Bartolomeo Cesi che operava fra la fine del secolo XVI e il primo trentennio del XVII, onde ammirare il complesso di lavori compiuti anche internamente.

La ricca galleria, che pur essa infatti è stata restaurata insieme alla cappella e alle sale del palazzo, conserva pitture di notevole valore del Gandolfi e del Fancelli.

Le sale che in gran parte avevano subito trasformazioni nello scorso secolo, conservano ora cospicui saggi del chiaroscurista prof. Samoggia, pur essi restaurati perchè degni di attenzione per il loro virtuosismo pittorico.

Un vasto salone, che nulla conservava di pregevole dal punto di vista decorativo, è stato invece attualmente del tutto dipinto da valente decoratore in perfetto stile tardo Rinascimento bolognese.

Questo lodevole complesso di lavori di restauro, che restituisce al suo pieno valore un nobile edificio bolognese, è da augurarsi che serva di esempio e trovi degli imitatori.

Come si sa, Bologna è una miniera d'arte anche e soprattutto nei suoi innumerevoli palazzi del Rinascimento e del Barocco che, purtroppo per lo spirito della speculazione o per il decadere dei gusti in gran parte appaiono oggi deturpati o abbandonati allo squallore dell'incuranza, perciò riteniamo opportuno manifestare questo nostro voto che è il voto di tutti i cittadini amanti ed ammiratori delle bellezze artistiche che il tempo ha collezionate fra le antiche mura della turrita città di San Petronio.

GIUSEPPE RIVANI

CREDITO ITALIANO
BANCA DI INTERESSE NAZIONALE
S. A. / CAPITALE L. 500.000.000 / RISERVA L. 122.394.060

Locazione cassette di sicurezza / Deposito di titoli a custodia alle condizioni più modiche

Servizi speciali per titoli di Stato e obbligazioni diverse

Appositi uffici e sportelli per fornire a chiunque tutte le possibili informazioni e notizie

Pubblicazione di due interessanti periodici che vengono spediti gratuitamente a richiesta

RECOARO TERME
GRANDE ALBERGO TRETTENERO
120 LETTI
Il preferito dalle famiglie

Ambiente serio e confortevole contornato da giardini - parco e cortili propri.

Pensioni da L. 30 a 40
Camere da L. 10 a 14